



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 10 NOVEMBRE 2022

Resoconto della seduta n. 46/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì DIECI (10) del mese di NOVEMBRE, alle ore 15:25, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		NO	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVANNA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	SI	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segretario Generale, MARCHIANO' LUISA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 65/2022

Proposta n. 2587/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: CONSUMO DI SUOLO E POLI LOGISTICI - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 04/08/2022

Relatore: VANELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 66/2022

Proposta n. 2636/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI) AVENTE PER OGGETTO: AMPLIAMENTO PRODUTTIVO SU SUOLO AGRICOLO DELLA 'COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA' - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 09/08/2022

Relatore: VANELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 67/2022

Proposta n. 3756/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: NUOVA COSTRUZIONE E AMPLIAMENTO DELLA COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA SOC. AGR. COOP IN TERRITORIO AGRICOLO - STRADELLO AGGazzotti - SITUAZIONE E PROSPETTIVE - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 03/11/2022

Relatore: VANELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 63/2022

Proposta n. 3929/2022

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU: NUOVE NOMINE PRESSO ISTITUTO "VECCHI-TONELLI"; EMERGENZA UCRAINA

5 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 65/2022

Proposta n. 1970/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BALDINI, ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA - IL POPOLO DELLA FAMIGLIA), BOSI, BERTOLDI, MORETTI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MODENA), GIACOBazzi (FORZA ITALIA), DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: PROGETTI PER L'EDUCAZIONE ALLA 'AFFETTIVITA' E ALLA SESSUALITA' IN AMBITO SCOLASTICO

Data Presentazione Istanza: 23/06/2022

Primo Firmatario: BALDINI

Discussa con esito **RESPINTA**

6 - CONSIGLIO - Mozione N. 33/2022

Proposta n. 2396/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIACOBazzi (FORZA ITALIA) E CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: IMPLEMENTAZIONE SISTEMA VIDEOSORVEGLIANZA CENTRO STORICO

Data Presentazione Istanza: 03/11/2022

Primo Firmatario: GIACOBazzi

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 2587/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: CONSUMO DI SUOLO E POLI LOGISTICI.....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 2636/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI) AVENTE PER OGGETTO: AMPLIAMENTO PRODUTTIVO SU SUOLO AGRICOLO DELLA COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA.....</u>	<u>16</u>
<u>PROPOSTA N. 2756/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: NUOVA COSTRUZIONE E AMPLIAMENTO DELLA COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA SOC. AGR. COOP IN TERRITORIO AGRICOLO - STRADELLO AGGAZZOTTI - SITUAZIONE E PROSPETTIVE.....</u>	<u>16</u>
<u>PROPOSTA N. 3929/2022 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU: NUOVE NOMINE PRESSO ISTITUTO "VECCHI-TONELLI"; EMERGENZA UCRAINA.....</u>	<u>27</u>
<u>PROPOSTA N. 1970/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BALDINI, ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA - IL POPOLO DELLA FAMIGLIA), BOSI, BERTOLDI, MORETTI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MODENA), GIACOBazzi (FORZA ITALIA), DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: PROGETTI PER L'EDUCAZIONE ALLA 'AFFETTIVITA' E ALLA SESSUALITA' IN AMBITO SCOLASTICO.....</u>	<u>31</u>
<u>PROPOSTA N. 2396/2021 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIACOBazzi (FORZA ITALIA) E CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: IMPLEMENTAZIONE SISTEMA VIDEOSORVEGLIANZA CENTRO STORICO.....</u>	<u>46</u>

**PROPOSTA N. 2587/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANENTI,
GIORDANI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: CONSUMO DI SUOLO
E POLI LOGISTICI**

Mettiamo in discussione la proposta n. 2587/2022: "Interrogazione dei consiglieri Manenti, Giordani, Silingardi (M5S) aente per oggetto: Consumo di suolo e poli logistici".

L'interrogazione è stata depositata il 4 agosto scorso, prima firmataria la consigliera Manenti. Risponde l'assessora Vandelli.

Prego consigliera Manenti per la presentazione".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

L'interrogazione è dell'estate scorsa, inizio agosto, quindi, un po' nel pieno dell'ultima querelle sui poli logistici.

Consumo di suolo e poli logistici.

Premesso che:

da anni sia in Comune di Modena che in Comuni limitrofi assistiamo a consumo di suolo a favore di imprese che vogliono impiantare e sviluppare poli logistici sempre più grandi, operazioni che vanno a sovraccaricare l'ambiente e a peggiorare la qualità della vita degli abitanti e dei cittadini operanti nella zona).

Considerato che:

i dati ISPRA appena pubblicati (luglio 2022) indicano uno scenario composto da diversi elementi molto preoccupanti, come sottolineato da esperti, con un consumo di suolo nel 2021 in Emilia-Romagna pari a 8,9 per cento, cioè a 200053 ettari, poco sotto la Lombardia e il Veneto;

i medesimi dati ISPRA ci informano che la Regione Emilia-Romagna è prima per consumo di suolo utilizzato per poli logistici, come possiamo vedere dal proliferare di capannoni e magazzini in particolare lungo l'asse della Via Emilia;

l'8,33 per cento del territorio in Emilia-Romagna è edificato con questi scopi;

il PUG del Comune di Modena recentemente assunto porta a riferimento del consumo di suolo l'indicazione di consumo massimo indicata dalla Regione Emilia-Romagna, parametro che però si prevede non si applichi in caso di insediamenti produttivi di particolare interesse.

Constatato che:

l'occupazione lavorativa legata ai poli logistici non dà buoni segnali in quanto la maggior parte dei magazzini nuovi sono completamente automatizzati e il tipo di occupazione "residua" è caratterizzata da scarsa qualità e precarietà;

lo sviluppo di poli logistici aumenta traffico, inquinamento, rumore, rischio di incidenti ed è in controtendenza con le regole base di tutela dell'ambiente e di contenimento dei problemi climatici.

Visto:

la delibera della Giunta del 29.10.2019 sulla dichiarazione di stato emergenza climatica ed ambientale;

si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

se lo stato di preoccupazione di esperti del settore e della popolazione su questi temi è condiviso dalla Giunta e dal Sindaco;

quali siano le aree e le zone della città da rigenerare in cui si ritenga opportuno l'ubicazione di stoccaggio merci;

quale sia la situazione dello sviluppo del trasporto merci su rotaia (Scalo di Marzaglia) quali le proposte e gli interventi dell'Amministrazione modenese;

se e in che modo si intenda limitare l'eventuale insediamento di strutture logistiche vincolandole alla rigenerazione, all'utilizzo del trasporto su rotaia, alla compatibilità ambientale e sociale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Vandelli per la risposta".

L'assessora VANDELLI: "Intanto grazie per quest'interrogazione che ci consente di mettere a fuoco alcuni elementi. Innanzitutto partiamo con i dati Ispra, che, ad esempio, hanno consegnato dei numeri che, ovviamente, non trovano ragione nell'effettivo consumo di suolo, perché se andiamo a vedere il dato riferito alla Provincia di Modena, anzi, al Comune di Modena, abbiamo guardato i dati, in realtà, l'Ispra non guarda le urbanizzazioni, ma guarda al mutamento del valore di naturalità dei suoli, tant'è che se andate a vedere i puntini rossi vedrete che, ad esempio, ci sono tutte le aree di Aipo, cioè, di tutte quelle operazioni che ciclicamente vengono svolte da Aipo per mantenere gli argini o, ovviamente, modificare gli argini, quindi, Ispra sposta l'attenzione dall'urbanizzazione al tema della biodiversità, se volete, come grandi campi, quindi, anche materie che non attengono alla disciplina urbanistica e non sono neppure regolati dagli strumenti urbanistici.

La legge urbanistica, invece, affronta il tema del consumo di suolo sotto il profilo delle urbanizzazioni, quindi, ciò che viene trasformato, in modo definitivo verso funzioni che non sono quelle dell'agricoltura. Anticipo anche questo, perché qui, ma anche nell'interrogazione che vedremo dopo, le costruzioni, finalizzate all'attività agricola non fanno consumo di suolo in questa logica, quindi, questo è il primo tema.

Vado molto veloce, perché avendo solo 5 minuti devo stare molto stretta, poi, semmai.

L'altro tema, invece, è cosa intendiamo per logistica, perché "logistica" è un termine che copre una gamma infinita. Dico sempre che una madre che si alza la mattina è una macchina di logistica, perché deve portare i figli a Scuola, perché deve andare a fare la spesa, cioè, è l'efficientamento dello spostamento e sempre le aziende hanno sviluppato questa parte dell'attività, prima internamente, adesso, sempre di più, il mondo della produzione ha segmentato la propria attività, separando alcune parti del ciclo produttivo verso una specializzazione utilizzando soggetti terzi, quindi, logistica comprende dal trasferimento delle piastrelle, nel settore ceramico – vado qui anche per elementi molto sintetici – al tema, ad esempio, della meccanica, dove una parte della logistica copre anche un pezzo di personalizzazione del prodotto, perché fanno una parte di assemblaggio. Queste sono le logistiche che vediamo di più nel nostro territorio modenese.

Poiabbiamo un altro pezzo che è commercio, che ha utilizzato la logistica come strumento leva per modificare il commercio stesso, che è l'e-commerce, dove la logistica è un pezzo fondamentale dell'attività, invece, del commercio, perché Amazon fa della propria vetrina virtuale la vetrina che noi vediamo dei negozi. Amazon, con i propri motori di ricerca propone il prodotto che più è conveniente per Amazon e dopo si occupa anche di consegnarcelo a domicilio.

Un'altra logistica – anche qui sono per dare alcuni segnali che stiamo parlando di un mondo molto diversificato, è la logistica, invece, della grande distribuzione, che ha modificato, in modo significativo, il proprio modo di operare, per cui non sono i singoli prodotti che vanno nei singoli negozi, ma sono le grandi case, appunto la grande distribuzione che fa magazzino. Invece di avere 100 camioncini che consegnano c'è un camion che consegna una molteplicità di prodotti ai singoli negozi.

Questo per dire che cosa? Che la logistica – stiamo parlando di cose molto diverse tra di loro – ha uno sviluppo ancora più accentuato, perché oggi la grande sfida è la velocità del trattamento dei dati. Amazon fa del trattamento dei dati un pezzo del proprio prodotto, vende i dati, perché nel momento in cui cerchiamo un prodotto su una nostra applicazione vediamo immediatamente quello che ci viene proposto dai social, quindi c'è un uso dei nostri dati, ma la logistica, oggi, lavora moltissimo sulla trasmissione dei dati, per cui, l'organizzazione, l'efficienza del sistema di trasporto dei beni e dei servizi, perché la logistica non è solo dei beni materiali, ma anche nei servizi, il

sistema sanitario ha una propria logistica, quindi, quanto più utilizziamo le nuove tecnologie tanto più il sistema della logistica è efficiente.

L'idea che logistica sia aumento di traffico, stiamo confondendo due cose. La logistica di per sé, se è un pezzo del segmento produttivo, andando verso l'efficienza, lavora su un minor numero di mezzi. Altra cosa è l'e-commerce che invece non produce una significativa riduzione del traffico perché l'e-commerce non riduce gli spostamenti che le singole persone fanno per fare i propri acquisti, ma tendenzialmente, una quota dell'e-commerce aggiunge traffico e non lo toglie, quindi, stiamo parlando di due cose diverse. La logistica, nel settore meccanico, ceramico, eccetera, invece, rende efficiente.

Prossimo tutti d'accordo che bisogna spostare un pezzo di logistica su ferro e, quindi, su questo siamo d'accordo, non tutta la logistica può andare su ferro, perché, soprattutto dipende dai punti di consegna e punto di arrivo delle merci, quindi, se sono commerci regionali non gira su ferro, gira su ferro il commercio nazionale e internazionale, quindi, va comunque implementato, soprattutto in una Regione come la nostra, che ha molto export verso paesi esteri, ancora poco si fa, ma questo tema è un tema da Ptav (Piano territoriale area vasta), quindi Provincia e della Regione.

Il Comune fa la sua parte. Vado velocemente verso le risposte secche ai singoli quesiti.

Ovviamente, l'Amministrazione, voi parlate di preoccupazione, noi siamo andati ben oltre perché con il Pug abbiamo trasformato quello che è un tema di emergenza in azioni forti, con strumenti altrettanto forti e chiari che è, ad esempio, tra tutti, la valutazione del beneficio pubblico.

Dove riteniamo sia lo stoccaggio delle merci? Di che cosa stiamo parlando? È chiaro che se stiamo parlando del commercio e-commerce è una cosa, se stiamo parlando, invece, della logistica ferro-gomma, confermiamo anche nel Pug il Polo della logistica di Cittanova Marzaglia, condizionando e specificando che deve essere ferro-gomma quel punto, non gomma-gomma, quindi, quest'elemento sarà un elemento sul quale stiamo lavorando, c'è un tavolo di lavoro che vede la concertazione di diversi soggetti, perché dobbiamo mettere intorno al tavolo: RFI, Sistemi Urbani, Auto Brennero, Ministero, Regione, Provincia, perché non sono competenze esclusivamente comunali, perché stiamo parlando di un Polo di rilievo sovra comunale, perché il bacino di affluenza, sia dello Scalo che del Polo della Logistica non è solo comunale, quindi, su quello stiamo lavorando moltissimo perché, ad esempio, sia previsto e ottimizzato il collegamento del ferro dentro al Polo della Logistica, cosiddetto privato, che si affianca allo Scalo merci.

Ci stiamo lavorando e stiamo, quindi, condizionando quell'intervento a questo tipo di visione del trasporto delle merci, soprattutto, appunto, ripeto, quelle che vanno verso l'export.

Questa è la prima domanda. A Cittanova, quale sia la situazione dello sviluppo del trasporto merci su rotaia. Lo Scalo merci e lo Scalo di Marzaglia è full. Se vi ricordate, già in Consiglio, il Sindaco ha portato l'informazione che per un periodo abbiamo dovuto aprire il vecchio Scalo, cioè lo Scalo che ancora oggi è in centro storico, proprio perché è full, quindi, si stava facendo l'elettrificazione del collegamento con Dinazzano, quindi, è stato interrotto e abbiamo, quindi, utilizzato e RFI è già interessata ad ampliare quello Scalo merci, ovviamente dovremmo farlo con le regole con cui questi progetti li affrontiamo in questo secolo e con la testa, quindi, al futuro.

Se e in che modo intende limitare l'eventuale insediamento di strutture logistiche, vincolando la rigenerazione, sull'utilizzo delle rotaie, è ovvio che su questo tema dipende, appunto, ripeto, di che logistica stiamo parlando.

Per noi oggi l'unico Polo di espansione previsto è quello dello Scalo merci.

Per noi il produttivo deve essere ed è, lo abbiamo indicato come l'unico, il produttivo, settore per l'espansione della città oltre all'Ers, che confermiamo, abbiamo già cominciato il percorso del Pug. Vogliamo aumentare le ferrovie, abbiamo già anche commissionato al Consorzio Attività Produttive uno studio per ampliare la Ferrovia comunale – diciamo così – per andare a servire i mulini industriali, perché lì è un altro settore, quello dell'agroalimentare, che per una parte può utilizzare la Ferrovia, quindi, stiamo lavorando anche per implementare la nostra Ferrovia. Scusate il tempo lungo. Penso di aver risposto a tutte e 4 le domande".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera MANENTI: "Quello di Marzaglia, nella città da rigenerare, perché poi la logistica va dentro i magazzini. Dire che l'8 per cento sono magazzini in un settore produttivo è chiaro che l'8 per cento di uno stabilimento potrebbe essere magazzini, bisogna vedere come l'hanno misurato, non è che tutti i capannoni sono logistica, perché Magni fa anche la produzione che è lungo la Via Emilia".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Chiedo la trasformazione in interpellanza e intervengo io.

Innanzitutto buongiorno, buongiorno a tutti, colleghi e colleghe, intanto ringrazio la collega Manenti le Gruppo del Movimento 5 Stelle per aver presentato quest'interrogazione che fa chiarezza su una questione che oggettivamente, diciamo, ancora ha parecchi lati oscuri e, giustamente, bisogna che anche in Consiglio vengano chiarite determinate cose.

Come Gruppo Consiliare, Sinistra per Modena, ovviamente, abbiamo a cuore quella che è la problematica del consumo di suolo, quindi, al netto, diciamo, del Regolamento, di quando o di quanto viene asserito anche a livello regionale, oggettivamente, quando vediamo anche, in particolar modo, dei nuovi insediamenti che vengono proposti, che riguardano, appunto, le logistiche e simili, è evidente che l'ideale sarebbe, appunto, fare interventi di rigenerazione piuttosto che vedersi proporsi dei soggetti con delle aree molto vaste, che dopo, appunto, verrebbero occupate da questi impianti di logistica. Ma il problema, invece, a lungo termine che temiamo è il fatto che al netto, diciamo, della possibilità o, comunque, a livello regolamentare, possa essere consentita la realizzazione di questi poli, in prospettiva, eventualmente, questi poli quando verranno dismessi perché la dismissione di una struttura di questo genere qua, oggettivamente, crea dei problemi seri poi per essere rigenerata e riutilizzata, perché non è una piccola area industriale che poi uno può riconvertire, un Polo Logistico ha una struttura e una tipologia che un domani che non vi è più l'interesse di tenerlo attivo, viene dismesso e secondo noi diventano cattedrali nel deserto difficilmente riutilizzabili.

Al netto del problema, diciamo, della congestione del traffico che, comunque, anche in certi casi, effettivamente, esiste, vorremmo sollevare anche l'attenzione della scarsa attenzione che viene dimostrata, a volte, nella scelta, diciamo, delle aree sulle quali viene consentita la realizzazione delle nuove sedi di poli logistici, in particolar modo quelli per lo stoccaggio delle merci, giustamente, l'assessora Vandelli ha specificato, insomma, che non tutto è Polo Logistico, però, proprio nello specifico, magari, di impianti, di strutture dove vengono stoccate delle merci, dove ci deve essere comunque, magari, un trasporto in consegna per immagazzinaggio e poi un trasporto, magari, per la diffusione, molte volte notiamo che non viene posta sufficiente attenzione al fatto che le aree sulle quali viene data concessione di realizzare questi impianti magari non sono in prossimità di autostrade, non sono in prossimità di trasporto su ferro e, quindi, ovviamente, che se ne dica, il problema è che per raggiungere queste nuove aree ovviamente crea e aumenta comunque il traffico per poter essere raggiunto e da qui, eventualmente, per lo smistamento delle merci. Ultima cosa, ultima considerazione, che secondo noi è davvero opportuno fare un Piano di area vasta per coordinare al meglio anche, diciamo, tutto l'impianto di previsione e di realizzazione di questi poli logistici, perché, così, la nostra impressione è che, effettivamente, molti poli vengono realizzati, anche e soprattutto nella nostra area anche provinciale, a macchia di leopardo e non si capisce bene, diciamo, ci vorrebbe, appunto, un coordinamento un pochino più preciso che dia anche un certo ordine, una certa logica sulla distribuzione di queste strutture, altrimenti, ripeto, andremo a realizzare tante cattedrali nel deserto che un domani che vengono dismesse creano problemi ovunque. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Saluto tutti. Anch'io credo che quest'interrogazione ponga un tema assolutamente attuale, perché è comprensivo, fondamentalmente, di molti elementi chiave, di 3 elementi chiave, sostanzialmente: sviluppo urbanistico, sviluppo economico e impatto ambientale, che portano, poi, con sé anche il dibattito sulla rigenerazione urbana e sul consumo di suolo.

Spero di non sforare, magari un minuto in più.

Diciamo che a Modena, gira che ti rigira, torno sempre lì, diciamo, nella mia casa un po' adottiva, ormai, la Sacca, che credo sia emblematica di questo discorso, il caso della Sacca, dove il Polo GLS è già realizzato su area verde, l'ampliamento del Polo Logistico Conad, l'allargamento attuale e futuro del Polo della CPC pongono una serie di problematiche, innegabilmente, che devono essere, diciamo, considerate e inquadrate, usando una visione totale, quella che l'Amministrazione deve cominciare a rinforzare, ad osare di più, oppure, se la sta già usando non riesce ad esprimere bene questa visione complessiva. Aggiungerei, appunto, come ha detto anche il Consigliere che mi ha proceduto, forte un quesito, rafforzerei questo quesito a questo dispositivo cioè: il Comune ha un Piano per i poli logistici che dovrebbero esserci al servizio della città, del territorio? Diciamo che quello del Conad rappresenta un Polo importante, la Sacca, ma è stato calcolato quanto il suo impatto sia compatibile con lo sviluppo dell'adiacente Polo che comprende sia la produzione che la logistica della CPC e sempre nelle vicinanze con la presenza di quello che possiamo chiamare un Polo Logistico quasi del trasporto, cioè il Deposito Seta? È un altro. Quindi, non so se il Sindaco e l'Assessore sappiano che, appunto, lunedì, mi pare, un Comitato dei Cittadini, non lo so, Modena Spoil Fire mi pare che si chiami, composto, credo, da genitori di bambini – purtroppo non sono potuta andare perché lavoravo – nei pressi della Scuola Anna Frank, in Strada Sant'Anna, ha organizzato un presidio per chiedere chiarimenti legittimi e tutela sugli effetti del potenziamento e allargamento dei poli logistici industriali, preoccupati delle diverse fonti di emissioni.

Adesso leggevo qua che è stato spiegato, insomma, è un accesso agli atti legittimo, perché preoccupano nei pressi di una Scuola.

Chiarimenti a tutela, appunto, degli effetti del potenziamento e allargamento dei poli logistici industriali preoccupati di queste diverse fonti di emissioni che insistono nella zona, sia del comparto CPC, causati dall'aumento del traffico veicolare pesante, legato al potenziamento del Polo Conad, al quale, appunto, si è aggiunto il Polo Logistico GLS il quale insiste su un'area vergine, alla faccia del saldo zero. Poi questa cosa è stata in continuità con quella dei pediatri, anche lì non sono potuta andare, preoccupati, appunto, per l'effetto dello smog, appunto, sui bambini, a livello anche proprio di vita intrauterina. Intendiamoci, la Lega, con buona pace del mio collega Prampolini che, purtroppo, oggi non c'è, spesso abbiamo delle interlocuzioni in tal senso perché lui dice che io sono per la decrescita felice, non è così.

La Lega è con impresa e con investimento, è per le industrie che investono in città, ma io, perlomeno, ho sempre chiesto che lo si faccia il più possibile compatibilmente, in modo sostenibile con il contesto urbano, con il contesto sociale, eventualmente residenziale in cui questi insistono e s'inseriscono. Diciamo che qui penso che non ci debba fuggire il primato pubblico della politica, diciamo che la politica e il pubblico devono orientare, in un certo qualsenso, lo sviluppo economico, non deve essere il contrario, non cadiamo in questo tranello. Assistiamo – come diceva il consigliere Stella – ad uno sviluppo che quando c'è, se c'è, avviene a macchia di leopardo.

Parlavamo del Polo Logistico di Marzaglia, ha registrato, comunque, un ritardo tale da renderlo un po' obsoleto, si è tradotto anche nel ritardo, per non dire nel blocco del trasferimento che con l'apertura dello Scalo Merci del Polo di Marzaglia doveva avvenire, cioè quello del Polo Logistico, dello Scalo Merci Ferroviario di Modena, nell'area della Stazione principale di Modena, dove, invece, doveva trovare spazio la nuova Stazione delle Autocorriere, quindi, diciamo, questo Polo intermodale ferro-gomma cittadino è rimasto molto per ora sulla carta.

Quindi, tornando nella zona Sacca, qui abbiamo sviluppato un lungo e ancora in corso dibattito sull'ampliamento, appunto, del Polo Conad, che, lo ammetto, nonostante presenti ancora delle

incognite, sono aggiornata sul fatto che abbiate avuto una riunione l'8, mi sembra, con appunto, i residenti, con il Comitato Villaggio Europa, il quale, però, successive zone verdi fino al Parcheggio Ortì e al posto del Parcheggio chiedono di desigillare e di creare un Parco, quindi, è un'interlocuzione che, giustamente, ha portato ad una modifica sostanziale, molto apprezzabile, della quale sono felice, sinceramente, del progetto, però, insomma, ci sono delle interlocuzioni ancora in corso. Poi un'altra cosa: Modena in questi anni pare aver un po' tradito un altro dei suoi obiettivi, cioè, mantenere i poli logistici all'esterno delle tangenziali.

Poi un'altra cosa, penso che anche la protesta di questo Comitato, appunto, alla Sacca, in zona Sant'Anna, sia stata legittima, loro hanno protestato per chiedere, quantomeno chiarezza sull'impatto dell'espansione della CPC, sui punti di emissione, sulla natura di queste emissioni, quindi, si è fatto anche un ragionamento tornando, insistendo sulla Sacca, sul fatto che, praticamente, in un'area di 2 chilometri, insistono 3 per non dire 4 poli logistici, fonti d'inquinamento, che sono, ripeto: la CPC, il Polo Conad, la GLS e il Deposito Seta, da dove partono e arrivano tanti Bus ogni giorno. Quindi, sono, appunto, per l'impresa che crea posti di lavoro, per gli investimenti che creano posti di lavoro, che per me è fondamentale: il lavoro, la produttività, la crescita felice, anche se in magazzini automatizzati, come notavano, opportunamente, i colleghi del Movimento 5 Stelle, non è che creino tutta questa occupazione diciamo, con tutte queste garanzie. Penso che, insomma, la crescita felice e produttiva – spero che Prampolini anche sia collegato – debba sposarsi con uno sviluppo urbano che parta da una visione d'insieme, da linee d'indirizzo chiare, che la politica debba essere la guida per il cambiamento e non subirlo. Penso che debba guidare, sempre non andare a traino anche quando l'imprenditore mette sul piatto la bilancia, appunto, dell'occupazione, questa, però, deve andare a scapito della sicurezza ambientale e della salute pubblica che quando se ne va, purtroppo, non ritorna più e ci porta la malattia ad una decrescita, in questo caso, infelice, io credo, quindi, puntiamo sempre ad uno sviluppo sì, ma sostenibile per tutta la nostra città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Sono un po' in difficoltà nel fare quest'intervento perché, vista anche un po' di competenza extrapolitica, percepisco che c'è un po' di confusione generale sul tema.

Il Polo Logistico "Is the new olio di palma", Il Polo Logistico è il male, in realtà, come tutte le cose, se è fatto bene, con una funzione chiara e con degli obiettivi è una cosa sacrosanta e ambientalmente strasostenibile.

Faccio due 2 esempi di poli logistici. L'hub intermodale è un Polo Logistico per persone, è la stessa cosa, solo che anziché le merci ci sono le persone ed è una cosa assolutamente funzionale, scambio intermodale della città, le persone arrivano, le merci fanno esattamente la stessa cosa. Un altro Polo Logistico che noi tutti vorremmo e che facciamo ciclicamente, interrogazioni, interventi, ordini del giorno su questo, è il City Porto, il City Porto è un altro Polo Logistico che limiterebbe gli accessi in città di tanti camioncini, che ottimizzerebbe i chilometri percorsi, che renderebbe la consegna delle merci nella città assolutamente più sostenibile.

La CPC non è un Polo Logistico, è un'area produttiva, loro producono, non è un Polo Logistico, poi, come tutte le cose, le aziende produttive, ad un certo punto la roba deve uscire, perché, altrimenti non vendono, ma non c'entra niente come Polo Logistico.

Seta è un deposito. La CPC non è un Polo Logistico. Seta è un deposito di automezzi, non c'entra niente con il Polo Logistico.

Bisogna stare attenti, perché a demonizzare le cose poi si crea confusione.

I poli logistici, se fatti bene e nei luoghi giusti, hanno come diretta conseguenza la diminuzione dei chilometri percorsi, l'ottimizzazione del trasporto delle merci, che si traduce in maggiori-minori tonnellate di CO₂ emesse. Poi, se volete, possiamo dire che non lo fanno tutte le aziende per una questione ambientale o sostenibile, lo fanno semplicemente perché i costi di trasporto sono una

delle voci maggiori, quindi, meno camion girano su gomma più le aziende ne hanno un beneficio, ma se ben fatti diminuiscono, esattamente come tanti poli logistici e i poli logistici che hanno una funzione di asservimento alla città non ha senso metterli lungo l'Autostrada, perché sono di asservimento della città. Se mettiamo il City Porto, non sull'anello delle tangenziali, non funzionerebbe così bene perché da lì devono arrivare le merci che devono essere, poi, distribuite nella città. Qual è la strada fondamentale che collega la città nella sua totalità? È l'anello delle tangenziali, così come, per esempio, la GLS, dopodiché uno può discutere e dire quello che vuole, ma la GLS, per la funzione che ha, il suo luogo è nell'anello delle tangenziali, non dentro, non fuori, ma sull'anello delle tangenziali. La GLS è attaccata all'anello delle tangenziali. Possiamo discutere: non mi piace il posto! Però è lì, metterlo all'autostrada, al casello, andiamo ad intasare la strada che va al casello, quindi, inquinamento, quindi, aumento dei chilometri. È chiaro che alcuni poli logistici, come se ne vedono in Italia, come se ne vedono costruiti un po' ovunque, possono essere impattanti, anzi, sono sicuramente impattanti e poco funzionali, magari, al luogo in cui sono ubicati, perché hanno una visione più di area vasta, quindi, diciamo così, il territorio ne viene penalizzato, ma non è il caso di Modena, di questi poli logistici a Modena non ne abbiamo, non abbiamo Amazon qui, questo deve essere chiaro, perché, altrimenti rischiamo di fare confusione. Quello che dobbiamo chiedere è: fate i poli logistici, ma fateli con intelligenza, mettendoci la testa e in modo tale per cui, alla fine del Bilancio globale la città ne abbia un beneficio, perché, altrimenti, ripeto, il rischio è che si arrivi a demonizzare quest'oggetto, che non ha senso sia demonizzato. Lo Scalo di Cittanova è un pezzo fondamentale e il fatto che sia già pieno è bello. Non è abbastanza? Ingrandiamolo. Sono il primo che è attento al consumo di suolo, ma quel consumo di suolo è un consumo che, secondo me, ne vale la pena, perché se riusciamo a limitare fortemente il traffico degli automezzi in Autostrada per l'Italia facciamo bene non solo alla nostra, ma a tutta la comunità, quindi ingrandiamolo quel Polo lì, investiamoci. Se arrivano i privati accettiamoli, RFI vuole allargare? Allarghiamo. Credo che al di là di tutto la visione complessiva della città debba avere quest'obiettivo, nei poli logistici come in tutte le altre componenti e specificità. Sono molto contento della risposta che ha dato l'assessora Vandelli, che noi in questo momento abbiamo quell'idea sul Polo Logistico di Cittanova, che deve essere ferro-gomma, è fondamentale il ferro-gomma, perché il ferro-ferro bene, ma è il ferro-gomma quello che toglie i camion, non è il ferro-ferro quello che toglie i camion dalla strada, è il ferro-gomma quello che toglie i camion dalla strada e se serve valuteremo, di volta in volta, se i poli che ci chiederanno di realizzare sono o no funzionali alla visione di città che abbiamo".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Le dichiarazioni di Lenzini sono che il Polo Logistico non è il male, è sacrosanto. Sì, d'accordo, i poli logistici ci vogliono, il problema è che nell'ultimo periodo nel nostro Comune, ma ancora di più direi, nella nostra Provincia, stanno venendo su come funghi e non sono poli logistici di piccole dimensioni, sono di grandi dimensioni, di grandi estensioni di territorio, allora, quando vedo un grande consumo di suolo non mi si può dire che non abbia un costo ambientale un grande edificio con tanto cemento che consuma spesso anche terreno agricolo. Ad esempio, anche per andare verso Campogalliano".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: "Sì, a Modena ci sono adesso. I nostri poli, quelli del Comune, di Marzaglia, perfetto, hanno un senso, un significato, nessuno si preoccupa di questo, sta nascendo, adesso, quello del Conad, a livello del Comune di Modena, ne stanno venendo fuori degli altri, ma quelli che hanno il maggior impatto sono sicuramente attorno al nostro Comune, ma se ragioniamo in termini di area vasta, chiaramente l'impatto è molto forte e questo vale per: Amazon, per Campogalliano, vale per tutti gli altri grandi poli logistici che sono lungo le autostrade, perché se

andiamo a vedere anche lungo le autostrade del Brennero, sempre nella nostra Provincia, ce ne sono veramente tantissimi, sono tutti cresciuti negli ultimi anni. C'è un problema di consumo di suolo, che sia terreno agricolo, che sia terreno urbanizzato, che sia strettamente della cerchia del Comune di Modena, dell'area urbanizzata o meno, poco conta, è che dobbiamo portare avanti una politica in cui questo consumo di suolo venga minimizzato al massimo.

La mia impressione è che ci sia poco coordinamento, ci siano anche dei doppioni, quindi, secondo me, è questo il coordinamento che manca, cioè, noi, anche come Comune, siamo il Comune più importante, dobbiamo interfacciarsi con la Provincia e con gli altri Comuni, per cercare di vedere qual è un progetto complessivo che secondo me manca, poi, siamo d'accordo che il Polo di Marzaglia è un Polo che ha un senso, se vogliamo lavorare e mettere insieme il ferro con la gomma, va benissimo, tutto questo ci sta, però, dobbiamo ragionare, secondo me, in termini diversi, perché non possiamo accettare che ogni mese ti vedi, nelle nostre zone crescere un nuovo Polo Logistico, cioè, è un continuo, quindi, per me in questo momento c'è un'emergenza da questo punto di vista, probabilmente ci è scappata di mano la situazione.

Rivediamo, ci fermiamo un attimo, cerchiamo di capire cosa possiamo fare e fare una programmazione un pochino più attenta e ampia, in modo tale che laddove possibile si rigenera, penso, ad esempio, anche dove hanno fatto il Rave, lì c'è un'area che potrebbe essere utilizzata anche per questo – faccio per dire – ma cerchiamo di non consumare un nuovo territorio perché l'obiettivo che si è posto questo Consiglio in più di un'occasione è sempre stato quello di limitare al massimo, se non azzerare, il consumo di terreno, soprattutto quello naturale e in particolare quello agricolo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Provo a dire la mia opinione visto e considerato che mi sembra che ci sia una confusione di fondo tra: sistemi commerciali, sistemi produttivi e logistica e fare la confusione è la cosa peggiore perché dopo si dicono delle cose sbagliate, anche non vere e si confondono i fondamentali.

Provo a spiegare la mia opinione, naturalmente: il sistema economico modenese – direbbe Prampolini – nel 2022 chiude ancora con buoni risultati con un "+", nel 2023 il Polo modenese sarà uno dei pochi in Italia che chiuderà ancora con un "+" più ristretto, non è un gioco di parole, più ristretto ma chiuderà con un "+".

Perché l'economia modenese chiude con un "+"? Chiude con un "+" perché ci sono imprese di altissima qualità, questa mattina abbiamo ragionato di 11 mila imprese che nei prossimi giorni faranno convegni, apriranno le imprese ai giovani studenti per capire come far crescere il sistema e la voglia di essere imprenditore, d'intraprendere e, naturalmente, non si possono collegare 11 mila imprese con determinate caratteristiche, ma soprattutto, il sistema economico ha bisogno di essere competitivo e per essere competitivo ha bisogno di giovani preparati – abbiamo ragionato di Scuola – e, quindi, della filiera della formazione, ha bisogno d'innovazione, ha bisogno di tecnologie, i Magazzini Verticali sono tecnologia, importante, meno manodopera lì, più tecnici che fanno funzionare quei magazzini, quindi, è tecnologia ed è lavoro di qualità, dopodiché, oltre a tutto questo, ha bisogno di un punto chiave della competitività di un sistema e la logistica è il pezzo strategico della competitività di un sistema. Le imprese producono prodotti di qualità, che per fortuna sono richiesti nel mondo, merci e prodotti che devono arrivare a destinazione nei tempi giusti e ai prezzi giusti. È stata sufficiente una nave che si è girata nel Canale di Suez per cambiare l'assetto dei costi e dei trasporti internazionali, aumentando i costi, creando barriere e creando problemi di competitività di sistema.

Di fronte a questo abbiamo lavorato sacrificando un pezzo importante, oltre 150 mila metri quadrati di territorio – le vecchie Amministrazioni – per far costruire il Polo di Cittanova Marzaglia, per potenziare il sistema ferroviario integrato.

Bene, siccome ho sentito che è obsoleto, ho sentito tante di quelle robe che mi fanno rabbividire".

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco MUZZARELLI: "Non lo ha detto lei, lo ha detto la consigliera Moretti.

Mi viene da rabbrividire perché vuol dire che nessuno è andato neanche a vedere. Se voi andate a Marzaglia vedete le pile dei containers. Le vedete le pile perché è pieno al punto che le Ferrovie Nazionali ci chiedono di allargarlo perché sta funzionando e, quindi, vuol dire che il treno ferrogomma sta funzionando, c'è un'impresa importante che ha opzionato 90 mila metri quadrati di area lì vicino, sta pensando di fare la logistica strategica per il sistema imprenditoriale. Adesso solo vergini, sono agricole quelle aree, quindi, anche da questo punto di vista stiamo lavorando. Abbiamo, nell'area nord, un potenziamento – lo ha detto la Vandelli, lo ripeto anch'io – quando sono arrivato qualcuno mi aveva proposto di togliere un pezzettino di braccio delle Ferrovie nella zona così tanto vituperata della Sacca, mi sono opposto a far togliere quella bretella di Ferrovia e oggi quella bretella di Ferrovia che non è stata tolta consente ad un pezzo della logistica ferroviaria di far arrivare le scocche della Iuris in quello stabilimento e quello serve per far manovra, per entrare con i treni dentro lo stabilimento.

Sempre da Villanova, usando la Ferrovia, ci sono le condizioni per entrare, non solo per le scocche della Iuris ma anche per tutti i cereali dei mulini nuovi, al punto che – qui ripeto quello che ha detto la Vandelli – stiamo lavorando per far fare un altro braccio di 700-800 metri per mettere un secondo treno, per aumentare, perché ogni volta sono dai 50 ai 100 camion in meno che girano in quella zona lì.

Lo stiamo facendo, adesso i treni sono aumentati, perché il nostro obiettivo è aumentare i treni.

Naturalmente, stiamo lavorando perché le imprese devono (*omissis*). Nel dibattito vi siete dimenticati, non so come si chiamerà il Polo Conad, ma il Polo Conad è Rigenerazione Urbana, siccome qualcuno ha detto Rigenerazione Urbana, il Polo Conad è tutta Rigenerazione Urbana. Qualcuno si è dimenticato di citare Esselunga. A gennaio parte il cantiere di Esselunga. Esselunga è commercio, è un Polo Logistico, è un Centro Commerciale, dove arriveranno dei camion a scaricare, a ricaricare e dove andranno dei cittadini con le macchine, in bicicletta e a piedi, spero tanti, che vanno a fare la spesa, quindi, in quella zona lì, aggiungo, c'è anche Esselunga che a gennaio partirà e dovrà costruire il Silos di 180 macchine che è previsto, dovrà costruire la rotonda di Via Romania e dovrà fare le opere accessorie che sono previste nell'accordo, dopodiché c'è il tema di quello che è stato citato prima – anche qui merita una risposta, poi vengo, naturalmente, alle conclusioni – CPC, vedete, si è chiesto dove sono i camini di CPC, CPC non ha i camini perché lavora a carbonio, allora, non so come spiegarlo a qualcuno, ho cercato di spiegarlo, ho preso 50 cittadini di Sant'Anna e sono andato un sabato pomeriggio a fare la visita a CPC, se volete che organizziamo anche una visita a CPC andiamo a fare una visita a CPC, sono state 2 ore e mezzo dentro CPC con 50 cittadini di Sant'Anna e il primo cittadino che era lì pronto: "Dov'è il camino?". Lui ha detto: "I camini non ci sono perché noi non facciamo delle produzioni che necessitano dei camini, facciamo una produzione diversa perché usiamo il carbonio e facciamo un altro tipo, usiamo le autoclavi e usiamo le presse da 500 tonnellate". Quindi, adesso ne dobbiamo montare un'altra e, quindi, spero che qualcuno smentisca anche questa notizia per risolvere i problemi e per chiarire che non ci sono né lati oscuri né altre cavolate che uno può pensare perché altrimenti tutto diventa più difficile.

Seta è strategico e Seta è Filobus, è Autobus a metano. Stiamo ragionando di queste robe. Allora, di fronte a questo quadro vorrei dirvi che il Piano c'è, avete chiesto se c'è un Piano? Sì c'è che il Piano, non solo il Piano nostro che dovremmo discutere il primo di dicembre, lo avete deciso oggi, quindi, il nostro Piano Urbanistico Generale, ma c'è il Piano della Provincia.

La Provincia ha il PTCP, con tanto di aree logistiche e adesso deve aggiornarlo per fare, una roba che non si riesce neanche a pronunciare, Ptav (Piano territoriale di area vasta), una roba che non si riesce neanche a pronunciare, però la Provincia lo sta facendo perché è importante avere l'aggiornamento del quadro compreso le strategie della logistica.

Come vedete bisogna che teniamo distinto il quadro, se no tutto diventa più complicato e rischiamo di non capire, di non far capire le strategie che abbiamo in corso".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Presidente, ringrazio molto l'assessora Vandelli perché, effettivamente, è stata molto precisa e anche molto chiara, anche i colleghi – compreso il Sindaco – che hanno dato un contributo alla discussione. Ci tenevo a far presente alcune cose: sui dati Ispra. Abbiamo preso i dati Ispra, proprio per l'aspetto della naturalità e della sottrazione di naturalità come buoni e non siamo andati a parametrizzarli sui dati della città urbanizzata, che è una procedura, per quanto meditata, di carattere burocratico, quindi, era assolutamente opportuno un chiarimento dell'Assessora, però, il cittadino comune, che non è deficiente, come spero di non esserlo io, guarda più a quest'aspetto che al confine, che nel tempo, degli strumenti di programmazione, si è sedimentato della città urbanizzata.

In questo senso un altro concetto base, quando il Sindaco, giustamente, ha parlato di fondamentali che fanno parte della struttura del mondo, in qualche modo, almeno del mondo occidentale, anche di Modena, ha parlato, quindi, fortemente di economia, ci sono anche degli altri fondamentali che sono, comunque, la persistenza della nostra specie e la qualità della vita, quindi, è vero che tutto è logistica, volendo, anche il fatto di trovarci qui, nei diversi punti, è vero che i comportamenti sono diversi, quello che mi piacerebbe capire meglio, ma vedere anche più che venisse fuori proprio dalle azioni, è il fatto che c'è un ruolo degli amministratori in questo, cioè, i privati rispondono ad una loro logica – com'è stato detto – il privato tende a fare poli logistici più grossi se gli servono, ad esempio, per diminuire il numero di padroncini, di contratti, di costi che ha di trasporto e ottimizzarli, quindi, il privato va sempre il ragionamento che vuole fare ed è un ragionamento legittimo, le Amministrazioni dovrebbero non tanto verificarlo, perché lo sapranno loro, ma fare altrettanti ragionamenti di valutazione, di che cosa implica. Nell'insieme – è per quello che tutti ci siamo un po' lamentati, non conosciamo il quadro – delle strutture e delle vicende delle prospettive e, appunto, calate concretamente nella realtà della città.

Forse siamo anche noi carenti, come Consiglieri, d'informazioni, perché non siamo a conoscenza precisa dell'andamento, ad esempio, dei rapporti con la società delle Ferrovie, per questi sviluppi, sono cose che non conoscevo e sono, effettivamente, molto interessanti. Quello che, in conclusione, mi sento di chiedere è di fare attenzione al problema, poi, della successiva dismissione, come diceva il consigliere Stella: "Ogni volta che creiamo una struttura urbanizzata – e i magazzini spesso sono anche con parecchio cemento, parecchio asfalto, per motivi pratici – ricordiamoci che il mondo cambia e cambia più velocemente di quello a cui, insomma, eravamo abituati negli ultimi 10-15 anni, quindi, è possibile pensare, in tempi non secolari, ad una dismissione. Teniamo presente che abbiamo già delle aree che sono state dismesse, non ho ancora visto, però, un'area dismessa e urbanizzata che torna un'area verde o un'area agricola. Quindi, c'interessa molto avere anche noi – se possibile – una visione d'insieme, ci andremo a studiare comunque un Documento della Provincia, c'interessa conoscere il lavoro che state facendo su Marzaglia e Cittanova, che riteniamo strategico e poi vorremmo anche riprendere, ma è oggetto di un altro Documento che abbiamo presentato, il discorso del City Porto e dell'ultimo miglio perché anche questo nella sua minuzia fa parte della logistica, anzi, di una logistica che si sta, comunque, sviluppando. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Ringrazio tutti i Consiglieri, ringrazio anche il Sindaco che ha dato una risposta, soprattutto ad un tema che non era oggetto dell'interrogazione, ma che cosa succede nella fascia Nord, quindi, soprattutto all'intervento della consigliera Moretti che ha fatto, sostanzialmente, più un intervento legato all'assetto della zona Nord di Modena e il Sindaco ha dato una risposta e, quindi, mi sento esonerata dal rispondere a questo tema.

Credo che sul tema della logistica sia necessario che tutti quanti studiamo di più. Su questo tema ho lavorato molto, cercando documenti, provando anche a parlare con diverse imprese che fanno logistica, tutte, guardate, fanno logistica, poi ognuno la fa in modo diverso, ad esempio, abbiamo sempre detto di "No" alla logistica legata alle ceramiche nel nostro territorio, noi abbiamo detto dei "No", anzi, qualcuno mi dice che io sono una signorina, no, lo dice il (*parola/frase non comprensibile*) tra gli altri, non lo ultimo, nel senso che l'Amministrazione svolge questo compito, è naturale. Guardate, implicitamente, vi risulta difficile fare i complimenti all'Amministrazione comunale di Modena, ma, di fatto, avete additato delle cose che non sono nel Comune di Modena ed io vado implicitamente fiero di questo vostro riconoscimento in negativo, cioè, lavorando sugli altri contesti. Modena ha fatto delle scelte, sta facendo delle scelte, lo ha fatto nel percorso di questi anni e lo fa con il Pug. Il Polo della Logistica, cosiddetto privato, è confermato nella fase transitoria, nel 2019, è già negli atti che voi avete del Pug, è lì indicato come strategia ferro-gomma, quindi, la visione della città è questa, cioè, che destiniamo una parte importante del nostro territorio unicamente alla logistica ferro-gomma, il resto deve avvenire in rigenerazione. Fatta, ovviamente, la tara di quelli che potrebbero essere degli sviluppi oggi non immaginabili.

Abbiamo pochi contenitori dismessi. Sento parlare di questo "dismesso" a Modena, dismesso è fisiologico, le nostre cellule si rigenerano e, quindi, anche la città si rigenera, è fisiologico, ma in questo carattere fisiologico non ci sono dei vuoti straordinari nel settore produttivo. Quello più importante che abbiamo avuto dentro la città si tratta del compendio Civ & Civ.

Altri capannoni produttivi importanti non ce ne sono perché il settore si sviluppa e va ad acquisire quelle proprietà perché abbiamo un settore economico, come diceva il Sindaco, in forte traino positivo, quindi, dando quest'indicazione – sempre molto forte – alle imprese, le imprese si stanno ben organizzando su questo tema e stanno dando delle risposte.

L'altro tema è come si costruiscono questi poli, quindi, il primo tema è il dove e il dove deve essere funzionale all'esatta costituzione di quel Polo Logistico. Ho provato a dirlo prima, c'è Polo e Polo. I grandi poli devono essere (*omissis*) e noi abbiamo, ovviamente, fatto il nostro lavoro con la Provincia, chiedendo che i grandi poli siano connessi con il ferro, che non abbiamo bisogno di grandi poli non connessi con il ferro, che vanno collocati, quindi, e create delle ulteriori connessioni sul ferro, pensiamo al tema di Campogalliano e nel Pug c'è questa cosa. Lo diciamo già alla Provincia che deve collegare Campogalliano con la Ferrovia, perché se Campogalliano cresce, come sta crescendo, perché è un Polo di rilievo provinciale che sta funzionando, bisogna che ci siano le infrastrutture, una è la bretella, Modena Campogalliano e l'altra è la Ferrovia, bisogna lavorare su entrambe due gambe per cui quella logistica è sostenibile.

Quindi, sul dove e sul come, quindi, anche sul come il Pug ragiona molto e chiede non solo una valutazione dell'impostazione del progetto, ma chiede compensazioni, chiede mitigazioni, per arrivare – e chiudo su questo punto – che una qualsiasi urbanizzazione riduce la qualità, la naturalità, ma, ovviamente, vanno contemplati diversi interessi. Siamo tutti grandi. Sappiamo che nel momento in cui facciamo un'azione quest'azione non è mai neutra, ma ci sono modi per compensare e mitigare quegli effetti, anche arrivando ad integrare, in termini positivi, il valore ecologico ambientale.

Ispra usa dei criteri che non sono quelli urbanistici, quindi, prendiamo atto del lavoro che viene fatto da Ispra, è uno stimolo per andare a mettere a fuoco il tema della valutazione dell'incremento ecologico ambientale, del metabolismo di un territorio, lo abbiamo fatto con il Pug, lo rafforziamo anche attraverso le proposte e le osservazioni, quindi, è un tema che cogliamo nella sua dimensione territoriale e non puntuale e lo facciamo, appunto, attraverso degli strumenti trasparenti, chiari, attraverso, appunto, lo strumento che stiamo per assumere e che abbiamo iniziato a portare in questi giorni, in queste settimane, in Commissione e poi in Consiglio. Grazie.

Ovviamente massima disponibilità per un confronto e un approfondimento su questo tema anche con gli operatori, ad esempio, che si occupano di queste diverse figure della logistica, perché abbiamo bisogno tutti di capire che cosa accade nel mondo".

PROPOSTA N. 2636/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI) AVENTE PER OGGETTO: AMPLIAMENTO PRODUTTIVO SU SUOLO AGRICOLO DELLA COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA

PROPOSTA N. 2756/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: NUOVA COSTRUZIONE E AMPLIAMENTO DELLA COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA SOC. AGR. COOP IN TERRITORIO AGRICOLO - STRADELLO AGGAZZOTTI - SITUAZIONE E PROSPETTIVE

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione, congiuntamente, le prossime 2 interrogazioni, in realtà la consigliera Aime non c'è, quindi, non può presentare la propria interrogazione, ma visto che immagino che l'assessora Vandelli si fosse preparata per una risposta unica, le consideriamo trattate tutte e due. Quindi, sia la proposta n. 2636/2022: "Interrogazione della consigliera Aime (Europa Verde-Verdi) avente per oggetto: Ampliamento produttivo su suolo agricolo della Cooperativa modenese Essiccazione Frutta", presentata il 9 agosto scorso, sia la proposta n. 3756/2022: "Interrogazione dei consiglieri Silingardi, Giordani, Manenti (M5S) avente per oggetto: Nuova costruzione e ampliamento della Cooperativa modenese Essiccazione Frutta Soc. Agr. Coop in territorio agricolo – Stradello Aggazzotti - Situazione e prospettive", presentata il 3 novembre scorso, primo firmatario il consigliere Silingardi. Prego consigliere Silingardi per la presentazione".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. In realtà inizialmente avevo presentato un'interrogazione più ampia, con molte più domande, ma la presenza dell'interrogazione della consigliera Aime mi ha consentito di "ridurla" a solo 6, anche se abbastanza complesse credo, quindi, ascolterò, molto volentieri, le risposte dell'Assessora alle domande poste nell'interrogazione dalla consigliera Aime, che affrontano, ad esempio, il tema dell'impatto acustico, che non ho affrontato, ma che è un tema, secondo me, centrale, anche su quest'intervento, ha affrontato in modo più ampio il tema dell'esistenza di un altro appezzamento di terreno, con presenza di fabbricati, su questo qualcosa ho detto, ma, poi, dopo, magari, ci tornerò, però, le domande specifiche sono nell'interrogazione della consigliera Aime, così come ha affrontato – questo in modo più sintetico, in quanto fatto io – il tema della viabilità. La nostra interrogazione si concentra su aspetti più specifici, appunto, non perché non siano importanti quelli affrontati dalla consigliera Aime – che, anzi, lo sono e c'interessano – ma perché, appunto, se no ci sarebbe stata sovrapposizione.

Ricordando che questo procedimento, che è finalizzato ad ottenere un permesso di costruire di un ampliamento dell'attività della Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta sul terreno agricolo, avviene in applicazione della procedura semplificata di cui all'articolo 53 della legge regionale, per cui è prevista l'indizione di una Conferenza di Servizi su cui c'è una domanda specifica per capire a che punto siamo.

In una Seduta della Conferenza dei Servizi, peraltro, sono emerse diverse problematiche e sono state evidenziate alcune carenze progettuali e alcune criticità soprattutto sul tema della viabilità, per cui, da questo punto di vista ci interessano, in particolar modo le domande e le risposte – soprattutto – alle domande che ci darà l'Assessora su questo tema, se siamo in grado di avere già risposte più o meno definitive.

Sulla questione dell'esistenza di un altro appezzamento di terreno, riconducibile all'assetto proprietario della Cooperativa – tra l'altro quest'interrogazione era stata preceduta, forse un paio di anni fa, da un'altra interrogazione, forse si ricorderà l'Assessora, eravamo ancora agli albori di tutta questa vicenda – e già edificato, il cui riferimento è oggetto di una delle osservazioni proposte in corso di procedimento, su questo mi limito a ricordare come lo spirito, magari ci tornerò dopo nella replica dell'articolo 53, in generale, della legge 24/2017, così come c'è un parere reso dal dirigente

della Regione che l'Assessora conoscerà sicuramente, che specifica come il consumo di suolo richiede rigorosamente che non sussistono ragionevoli alternative localizzative che non determinano consumo di suolo, quindi, l'importanza di quest'aspetto secondo noi è centrale.

Poi c'è il tema del contributo straordinario su cui, appunto, chiediamo delucidazioni in merito, quindi, per queste ragioni che ho cercato di sintetizzare, perché l'interrogazione era un po' lunga, vado alle domande:

Si interroga il Sindaco è l'Assessore competente per sapere:

se e come si ritenga l'opzione di non utilizzare l'appezzamento di terreno, indicato nelle premesse, in linea con la disposizione normativa dettata dall'art.53 legge regionale ER n. 24/2017, in base alla quale vige il principio per cui il consumo di nuovo suolo richiede rigorosamente che "non sussistano ragionevoli alternative localizzative che non determinino consumo di suolo";

come ritengano possibile consentire il passaggio su Strada Cadiane di centinaia di autotreni, autoarticolati ed autocarri lungo quella medesima strada che il Comune stesso ha definito inidonea a sostenere il transito di mezzi pubblici di trasporto di dimensioni standard (quindi più piccoli e più maneggevoli dei mezzi pesanti destinati a servire l'insediamento produttivo in fase di ampliamento);

se e come l'intervento in questione si integri con la programmata realizzazione del collegamento viario tra via Falcone, via Argiolas e la complanare;

se nel caso di specie è dovuto e, in caso positivo, se è già stato determinato e quantificato (e a quanto ammonta), il contributo straordinario, fissato ai sensi dell'attuale art. 16, comma 4 del Dpr 380/2001 in misura non inferiore al 50 per cento del Maggior Valore Generato dalla Trasformazione;

se nel caso di specie sia dovuto il contributo di costruzione previsto dalla legge regionale ER n. 15/2013 e dal Dpr n. 380/2001 e, in caso positivo, quanto sia l'ammontare, ovvero se si ricada nelle ipotesi previste dall'art. 32, comma 1, lett. B) della LR n. 15/2013 e – in caso di applicazione di tale ultima disposizione – in base a quali presupposti e a seguito di quali verifiche;

quale sia lo stato della Conferenza di Servizi e per quando si prevede la sua conclusione dei lavori. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Assessora per la risposta".

L'assessora VANDELLI: "Bene, è un'occasione per fare il punto su una procedura che, lo dico subito, è in corso, non sono ancora state esaminate le osservazioni, non sono ancora state controdedotte, quindi, capite che vi posso dire quello che risulta e che potete anche voi leggere dai verbali della Conferenza dei Servizi in corso.

Tanto, MonteRè che cos'è? È un'importante azienda di trasformazione dei prodotti dell'agroalimentare, oggi lavora, prevalentemente, su due frutti che potete vedere sui supermercati, quindi, è sicuramente un'eccellenza del nostro territorio.

Ricordo sempre, perché noi parliamo sempre di metalmeccanico, di meccatronica, eccetera, ma noi abbiamo una grande parte della nostra economia che, invece, è legata all'agricoltura e, quindi, anche, nello specifico, a tutto il tema dell'agricoltura da frutto. Quindi, anche questo è un segmento che va accompagnato nella sua evoluzione.

Il procedimento in istruttoria (articolo 53), come lo sarà anche dopo, con il Pug, perché al netto degli interventi diretti, conformi al Piano, che si attuano, quindi, con un Pra, gli interventi, invece, che hanno bisogno di uno sviluppo specifico, non parliamo più di deroghe, ma parliamo di una valutazione puntuale, invece, saranno trattati attraverso i 53, quindi, stiamo familiarizzando anche dal punto di vista procedimentale con questo strumento. Le varianti sono, sostanzialmente, due, quelle richieste, la prima è che attualmente non sono previste le aziende di tipo consortile, perché stiamo parlando di un'azienda, sostanzialmente, di secondo livello dove i soci sono imprenditori agricoli e Monterè, quindi, è configurata, giuridicamente, come impresa agricola, quindi, è un'azienda agricola consortile intercomunale.

L'attuale Piano non prevede questa tipologia di azienda.

La seconda che viene richiesta è quella della modifica della zonizzazione acustica.

Allora, sulla prima si è valutato, al netto delle opere necessarie per d'adeguamento, si è considerata, quindi, istruibile, la richiesta, su, ovviamente, invece, la variazione acustica ci sono degli approfondimenti in corso.

Va solo specificato, posso oggi solo specificare, perché, ovviamente l'istruttoria è in corso, che la Variazione riguarda unicamente l'area di MonteRè che avrebbe una classe superiore, mentre gli edifici, in zona agricola manterrebbero l'attuale classificazione e questo vuol dire che nella valutazione dei punti sensibili la classe da garantire agli edifici che diventano dei punti sensibili è quella di origine, cioè, l'attuale, quindi, a tutela dei punti sensibili rispetto agli eventuali rumori prodotti dall'azienda.

L'altro elemento su cui c'è un lavoro in corso riguarda l'inserimento dell'intervento e le mitigazioni che quest'intervento si deve portare dietro, quindi, su questo la Commissione Qualità in un primo momento aveva espresso parere negativo, il progetto è stato modificato e il nuovo parere è pur sempre con prescrizioni, ma di tipo positivo.

Sul tema dell'accessibilità, poi arrivo alle risposte specifiche, chiedo già scusa, ma rispondo a tutte e due, quindi, chiedo un maggior tempo, si sta lavorando alla realizzazione di diversi punti di passaggio, quindi, con delle aree d'interscambio, previste nel progetto in numero di 2, invece, si sta lavorando, quindi, il progetto è ancora in istruttoria, è ancora da completare per realizzare almeno un'altra o due isole d'interscambio, quindi, stanno lavorando gli uffici, con il soggetto proponente per modificare questi tipi.

Vado alle domande. "S'interroga il Sindaco se ritenga l'opzione di non utilizzare...", ecco, c'è il tema dell'appezzamento su Via Bellaria.

Per essere qua ho preso un po' di chimica, non so se si vede che sono abbastanza rossa".

(Intervento fuori microfono)

L'assessora VANELLI: "Comunque chimica legale, lo dico, a questo punto preciso. Sì, abbiamo lavorato, in un primo tempo, su un progetto che riguardava Via Bellaria, poi, non si è trovata la quadra economica, l'area di Via Bellaria è di uno dei soci che compongono la compagine societaria della società Monterè. La valutazione, quindi, al netto di questo che è vero, ci sono due dati, il primo è comunque che non ci sarebbe stata un'efficienza di sistema, perché l'attuale capannone di MonteRè è dove sappiamo e l'ampliamento è adiacente, quindi, si crea una maggiore efficienza, l'altro elemento che è più di carattere generale è che comunque, è vero che la norma chiede questa verifica dell'assenza di alternative, ma lo chiede in un contesto, comunque, puntuale, cioè, non chiede di valutare l'esistenza ovunque, nel territorio comunale, va fatta e calata nel contesto puntuale che si sta trattando. Se si sta trattando di un ampliamento di una fabbrica, l'esistenza di altri contenitori, va valutato se nell'immediato intorno c'è un contenitore, ma nell'immediato, perché altrimenti potrei dire che di capannoni in territorio agricolo dismesso ce ne sono, uno è anche rimbalzato nelle cronache più recenti, quindi, va calato questo tema. L'altro tema ancora più specifico è che l'esistenza di alternative che hanno un padrone diverso, in assenza di strumenti normativi c'è, poi, l'altro tema che, ovviamente, non si può imporre una negoziazione, dopo bisogna attivare, come penso dovremo attivare, nei prossimi anni, delle politiche di acquisizione d'infrastrutture obsolete e non più funzionali per rimetterle in gioco nelle trasformazioni, questo è un campo anche che abbiamo inserito, come campo d'azione per lo stesso Consorzio Attività Produttive, perché l'unico modo è tornare in possesso di beni per metterli di nuovo a disposizione del settore produttivo in senso ampio e generale, quindi, la prima risposta che si porta dietro, poi, anche altre possibilità.

Quindi, secondo: come ritengono possibile consentire il passaggio, ovviamente, l'istruttoria è in corso e come dicevo, i dati ci dicono che c'è un incremento non significativo, che si può, per ora, sopprimere con queste piazzole d'interscambio, ovviamente, l'Amministrazione ha in testa la

soluzione vera al problema che è la connessione con Argolas e la connessione con Argolas non è solo la connessione alla Complanare, ma anche la connessione con questi stabilimenti, con questo che è MonteRè, ma anche con Neotron e Martini, perché bisogna portare a non transitare più su quella via, quel complesso produttivo, tutte quante sono nate come aziende connesse alle attività agricole e che, poi, nel tempo, hanno avuto quello che poi vediamo oggi. È Neotron il leader nell'analisi e ha un bacino di clientela molto diverso da quello di quando si è insediata.

Quindi, con Neotron e Martini stiamo lavorando e si sono già resi disponibili a contribuire in modo significativo anche alla realizzazione di quest'infrastruttura, quindi, stiamo lavorando per realizzare quella connessione.

Contemporaneamente, ovviamente, le misure straordinarie sono quelle, appunto, delle piazzole d'interscambio quanto più ravvicinate per garantire, al netto di quest'incremento di traffico, che è più stagionale che diffuso, anche per l'attuale situazione, quindi, su questo si sta lavorando e confidiamo che ci sia, appunto, questa possibilità.

Al punto 3 ho già risposto, perché dicevo prima che stiamo già lavorando al raccordo con la Complanare e con Neotron che ha necessità anch'essa di espandersi come Martini, abbiamo posto elemento fondamentale, appunto, il collegamento con Argolas.

Punto 4. È dovuto il contributo straordinario? Sì, perché è una variante specifica, puntuale, cioè legata ad un'azienda, quindi, è previsto, non è ancora agli atti, da quanto ho potuto vedere, la determinazione che farà la Commissione, di solito la valutazione è a valle dell'istruttoria, perché bisogna andare a quantificare esattamente a quanti metri quadrati dobbiamo applicare il contributo straordinario.

L'altro tema è se pagano gli oneri.

Su questo è in corso un approfondimento, perché dipende da come viene inquadrato l'intervento, perché, ovviamente, se è un intervento produttivo o se è un intervento realizzato da un'impresa agricola, quindi, su questo ci sono gli approfondimenti in corso da parte degli uffici e con i consulenti, anche, del privato.

Vi darò, ovviamente, conto dell'istruttoria, anche perché viene portato in Consiglio l'esito della Conferenza dei servizi, quindi, avremo anche in Commissione l'opportunità di approfondire tutti i temi, quale sia lo stato della Conferenza dei Servizi, quando si prevede la conclusione, allora, su questo posso dire che c'è stata una Conferenza dei Servizi il 20 ottobre, che stanno, appunto, studiando le piazzole d'interscambio, per garantire l'accessibilità, quindi, deve essere, poi, presentato il progetto completo anche di questi elementi, quindi, ad oggi posso dire che sicuramente non si conclude entro la fine dell'anno, quindi, porteremo in Consiglio comunale il prossimo anno, perché comunque complessivamente c'è una valutazione positiva da parte degli Enti, con alcuni affinamenti, ma ancora non si è concluso l'iter.

Vado a rispondere ai quesiti della consigliera Aime che, però, credo di aver già, in parte anche risposto sulla parte dell'acustica.

Rinvio al momento in cui avremo la valutazione da parte degli uffici, dell'aspetto acustico, quindi, in questo momento, le valutazioni, non è ancora dato, il tema acustico, come chiuso.

Quanto al tema del consumo di suolo ho già detto, rispondendo ad altre interrogazioni, che i volumi realizzati in territorio agricolo, per le attività agricole, non computa consumo di suolo. Abbiamo messo, nei nostri strumenti, nello strumento che andiamo ad istruire nelle prossime settimane, comunque, necessità che le imprese, anche agricole, nel momento in cui presentano dei progetti, debbano dare conto dei volumi dismessi non vincolati, in modo da evitare la proliferazione di edifici in territorio agricolo, questa è un'impresa che non presenta edifici, perché è presente solo con lo stabilimento già presente a MonteRè.

La riorganizzazione della viabilità – quindi rispondendo, in termini generali – ho detto che oggi l'istruttoria risulta complessivamente positiva, ovviamente, il 53 si porta dietro una convenzione, la convenzione prevederà anche dei tempi di monitoraggio e, quindi, di verifica della congruità tra quanto indicato in sede di valutazione del progetto e quello che si realizzerà concretamente, perché

laddove vi siano degli scostamenti significativi, ovviamente si dovranno, poi, adottare delle misure di mitigazione.

Se l'Amministrazione abbia valutato, di concerto, la possibilità d'insediamento in zona menzionata a quella di Via Bellaria ho già detto.

Quali misure si prevede di adottare al fine di tutelare la qualità della vita dei cittadini e soprattutto c'è tutto il tema del TPL, per la tipologia di carichi non si prevede, ad oggi, il prolungamento della linea del TPL".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Vorrei trasformare l'interrogazione in interpellanza. Interverrà Prampolini, grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Prampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie Presidente. Oggi è una di quelle volte con cui io e il Sindaco ci troviamo d'accordo sul sistema economico competitivo. So che su molte cose la pensiamo uguale, perché la nostra città vive e trova la sua ricchezza, dagli inizi del Novecento su quelle che sono: le imprese, l'agricoltura, il commercio, l'artigianato, l'industria e non possiamo certo pensare di trasformare, nel famoso concetto di decrescita felice, una città che possa vivere di pensioni, sovvenzioni o reddito di cittadinanza.

Di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di una società che ha fatto una domanda, credo, già 4 anni fa. Dico bene? Più o meno?".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere PRAMPOLINI: "Benissimo. In un mondo che viaggia in internet e viaggia con le e-mail, non so chi di voi lavora con le e-mail, quando vi arriva una e-mail, si vuole una risposta dopo 32 secondi, aspettiamo 4 anni per permettere ad un'impresa di aumentare i suoi dipendenti, aumentare la sua produzione ed essere più competitiva e questo non è un caso, perché ce ne sono moltissimi di casi così a Modena, purtroppo. La politica deve dare degli indirizzi e delle risposte veloci e poi deve prendere i burocrati per le orecchie e fargli fare le questioni, perché altrimenti non ne veniamo fuori.

Faccio un altro esempio tristissimo: una grossa azienda di allevamento di bestiame, facciamo nome e cognome, Ombre, che chiede di allargare l'allevamento per renderlo competitivo, il risultato è stato che è stato chiuso il caseificio. Il caseificio di Ombre non esiste più, perché dopo anni ^{che} chiedevano di allargare, con un progetto che ho seguito personalmente – non professionalmente, ma personalmente – per vederlo, era un progetto che era assolutamente innovativo, anche per i nostri territori. Aspetta, aspetta, aspetta, siccome non c'era più un'economia di scala tra quello che era l'allevamento attuale e quello che era il mantenimento del caseificio, ha chiuso il caseificio. Benissimo, facciamo chiudere le aziende o delocalizziamo le aziende.

Stiamo parlando di un terreno che è situato su 12 corsie dell'autostrada più trafficata d'Europa, sembra che stiamo parlando del Parco dello Stelvio, ossia, veramente sono cose che dovrebbero dare delle risposte immediate: "Grazie imprenditore che vuoi investire, grazie che rimani nel nostro territorio, grazie che contribuisci a creare la ricchezza di questo Paese".

Ci stiamo avviando anche ad un'agricoltura verticale, non so chi sta seguendo problematiche di agricoltura nelle grandi città per avvicinare quello che è il prodotto all'utilizzo dei prodotti, adesso si dirà: "Loro non badano molto per il sottile", ma avrete letto che in Cina, vicino ad una grossissima città cinese, hanno fatto un allevamento di maiali, il maiale è una delle carni più usate in Cina, un allevamento di maiali, credo, in un complesso, credo abbia 20 piani con recupero di tutto quanto, ecologico, eccetera, eccetera, per stare vicino ai cittadini, non per occupare, con un

allevamento di maiali delle estensioni di territorio vastissime. Lo stesso sta succedendo a Milano. Avete visto che ci sono quei famosi grattacieli, ormai, che stanno recuperando anche in zone industriali dismesse, che stanno costruendo per fare coltivazioni che possono essere fatte alla luce sintetica.

Qua voglio richiamare un'altra cosa che mi ha fatto molto impressione – assessora Vandelli – adesso non ricordo il nome perché, purtroppo, non sono andato a guardare, di quella simpatica impresa innovativa che sta, credo, su Canaletto che lei ha chiesto di allargare i terreni che avevamo dato l'okay in Commissione, poi dopo è scoppiata la guerra in Ucraina e ha detto: "Grazie e arrivederci" prima di fare i nuovi investimenti".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere PRAMPOLINI: "Ci ha ripensato? Sono contento, sono contento nel senso che dare risposte lente, succede molte volte che anche cambiano veramente le situazioni economiche, cambiano le situazioni mentali, cambiano le situazioni di commercio, cambiano le situazioni delle sanzioni che stiamo sparpagliando per il mondo, quindi, vuol dire perdere assolutamente imprese. Quello che chiedo a questo Consiglio comunale è: risposte veloci, non possiamo puntare solo sul terziario e la finanza, dobbiamo tornare anche ad investire su quella che è la produzione, chiamiamola industriale o agricola, di base. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie. Ringrazio gli interroganti e l'Assessora per le risposte puntuali di cui ho preso qualche appunto.

Conosco un pochino questo progetto e ho provato a fare degli approfondimenti. Condivido anche quello che diceva il collega Prampolini, in generale, la cosa, però, nello specifico, su cui c'è da fare degli approfondimenti – mettiamola così – è la questione della viabilità e del traffico, questo progetto specifico Assessora, cioè, partiamo da una situazione data, che non abbiamo voluto, né quest'Amministrazione né quella di prima, cioè, di alcuni lustri fa dove si decide che in piena campagna, per giusti motivi, si fanno partire delle attività legate all'agricoltura, direttamente o indirettamente.

In realtà, anche per fortuna soprattutto, queste attività, sia a nord che a sud dell'autostrada, soprattutto a sud, si sono ampliate, ora ci troviamo aziende come la Neotron che impiega, per fortuna, 500 dipendenti, come la Martini che muove qualche camion, non ho i dati, non vado a fare le rilevazioni, così come la Neotron, meno però, e già la MonteRè di oggi, che impiega decine di dipendenti, muove qualche camion. Situazione oggi – non domani –: la viabilità in Strada Cadiane, perché per accedere in Stradello Aggazzotti bisogna passare da Strada Cadiane, o la prendi a est o a ovest, è abbastanza complicata, soprattutto in alcune ore del giorno, anche con dei passaggi, Assessora.

È chiaro che dobbiamo e dovete trovarvi a gestire questa situazione, quindi, trovare il punto di equilibrio tra le esigenze dell'impresa sana, come in questo caso, che dà centinaia di posti di lavoro – e non possiamo ignorarlo – ad un'esigenza di un territorio che è rimasto a vocazione agricola, tolta la perimetrazione intorno a questi insediamenti, che ha infrastrutture di una zona agricola residenziale, lo Stradello Cadiane è largo pochi metri, ma lo conosciamo in tanti credo.

Ora, in attesa dell'infrastruttura che va bene, salvifica, ma lo dico in modo non polemico, che è assolutamente opportuna, qui bisogna fare una riflessione davvero sulla possibilità, medio tempore, di trovare delle soluzioni che alleggeriscano la pressione e, quindi, in qualche modo, una sottostretta – non sono un tecnico, capisco molto poco – in qualche modo, agganciarsi, già dopodomani, per dire, alla Complanare di mano, tanto per essere chiari, che forse è quello che tu Assessora sottintendevi quando stai lavorando, che vuol dire già scaricare un bel po' tutta la parte agricola residenziale che oggi e domani, sicuramente un pochino di più, non ho visto gli studi, glielo

chiederò alla Conferenza dei Servizi, di quanto si amplierà un camion al giorno, un camion alla settimana, 10 camion in porta, ma, diciamo che è una situazione già d'attenzione oggi, perché 500 dipendenti in quell'area lì vuol dire 500 automobili, è inutile, è così. Ora non so in quanti andranno in bicicletta e tanto meno con i mezzi pubblici che per la natura dell'insediamento produttivo non può essere servito oggi, è così, quindi, la mia preoccupazione, capendo tutte le risposte, Assessora, è proprio sul traffico e sul cogliere l'opportunità di questa, non negativa, richiesta in termini economici, occupazionali e di sistema Modena, appunto, di provare a dare delle prime risposte alla viabilità della zona. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie. Il problema è questo: quando un'azienda si deve ampliare lo fa lì, diventa un problema pensare a qualcosa di alternativo, tiriamo giù quell'azienda e ne costruiamo un'altra da un'altra parte? Rischiamo di consumare ancora più territorio, quindi, quando c'è un ampliamento, d'altra parte, anche nella storia recente di questo Comune, abbiamo spesso autorizzato degli ampliamenti, abbiamo autorizzato Italpizza, abbiamo autorizzato adesso anche la CPC, ha mostrato un progetto di ampliamento, quindi ci sta, poi è chiaro che quando un Polo industriale aumenta di dimensioni dopo tutto quello che gli sta intorno deve essere adeguato al fatto che aumenta di dimensioni, quindi, probabilmente ci sarà più traffico, ci saranno più eccessi, ci saranno più persone che arrivano, però, questo è un qualcosa che verrà fatto contestualmente ed eventualmente anche un po' dopo, con un po' di ritardo, poi ci cercherà di ovviare con una strategia di viabilità che consenta, poi, un accesso e non un intasamento in aree che inizialmente non erano nate per quello, però, non dimentichiamo che quest'azienda non è un'azienda di oggi, è un'azienda che ha una storia, che dovrebbe avere più di 50 anni, quindi, ci sta che nel corso della storia se un'azienda rimane in piedi di solito tende ad ampliarsi, insomma, faccio mio anche il discorso del consigliere Prampolini, nel senso che oggi siamo in un mondo veloce, dobbiamo cercare di dare delle risposte rapide, anche perché, poi, un'azienda deve fare i suoi progetti a medio e lungo termine, deve sapere dove deve andare parare, perché se no deve pensare a delle alternative, quindi, le risposte devono essere rapide, poi, è chiaro che ci sono anche i tempi tecnici di costruzione, perché se aspettiamo quattro o cinque anni per avere un permesso, per avere l'approvazione di un progetto, poi ci sono i tempi tecnici di costruzione dell'ampliamento, eccetera, poi passano sei o sette anni, capite bene che nel mondo di oggi aspettare sei o sette anni è un tempo ingestibile e negli altri Paesi tutto questo non ha questi tempi, questo danneggia molto le nostre aziende. Dico sempre: decidiamo "Sì", "No", però le risposte devono essere quasi immediate.

Stabiliamo quali criteri, stabiliamo quali percorsi, però bisogna riuscire ad essere veloci e rapidi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie, grazie all'assessora Vandelli per le risposte e per la chiarezza, come consueto e grazie anche perché partecipate al dibattito.

Due parole, però, prima, su quello che hanno detto i colleghi Prampolini e Bertoldi, in realtà la politica non è che deve dare risposte veloci, purché siano, intanto devono dare le risposte giuste, o le stesse gli uffici, poi deve mediare tra gli interessi, perché ci sono sempre – anche in questa situazione, come giustamente ricordava anche il collega Carpentieri – anche interessi di altra natura. Poi ci sono regole che vanno rispettate e, quindi, le procedure a queste regole devono rispondere. Ricordo a me stesso che già l'articolo 53 – me lo confermerà l'Assessora – sono sempre molto critico sulla legge regionale, ma questa norma è una norma che semplifica, cioè, la finalità dell'articolo 53 è semplificare le procedure, quindi, stiamo utilizzando una procedura di semplificazione.

Allora, alcune considerazioni. Sul traffico, che la situazione sia critica lo si ricava, in primo luogo, da quello che dicono i verbali della Conferenza dei Servizi, anzi, prima ancora lo dice l'Amministrazione, perché c'è una richiesta – è citato nella mia interrogazione – di un Comitato di Cittadini che diceva: "Ci portate il trasporto pubblico qua?". La risposta dell'Amministrazione, dell'Assessorato, testualmente, è stata: "Non è attualmente possibile prevedere una linea di trasporto pubblico considerate le attuali caratteristiche della carreggiata – stiamo parlando di Via Cadiane – che non consentono il transito di mezzi pubblici di dimensioni standard.

Se non è consentito il transito di mezzi pubblici di dimensioni standard, mi domando come si possa pensare che sia consentito e sia opportuno il traffico di autoarticolati, perché questi transiteranno, questo lo dice la ValSAT pure, che dice: "La relazione illustrativa del progetto dice che l'impatto di viabilità esistente è minimale, perché avviene solo un mese all'anno, in realtà, nella ValSAT si da ampio spazio al tema della viabilità, sono previsti bilici da 240 quintali e si parla di 13 mezzi al giorno in una strada che l'Amministrazione dice di non essere idonea per i mezzi standard. Prendo atto sul contributo, ringrazio per la risposta, questo è interessante, quindi, per questo avevamo fatto questa domanda, ringrazio anche per la risposta, questo non lo sapevo, che è stato modificato il progetto, perché nel verbale che ho letto io della Conferenza dei Servizi, la Commissione Qualità ha utilizzato parole – riportate anche da lui – parole abbastanza pesanti sul progetto, ha iniziato: poca chiarezza del progetto nel suo complesso, l'assenza di una progettazione generale in grado di dettagliare approfondimenti delle scelte progettuali, scarso dettaglio sugli aspetti progettuali, scarsa informazione sulla preesistenza di edificio, eccessivo sviluppo planimetrico del manufatto rispetto all'entità del lotto, assenza di un'idea progettuale che possa trovare la sua esplicazione nelle scelte materiche e cromatiche, maggior dettaglio sulle scelte relative al rendimento energetico, quindi, se c'è un progetto nuovo, okay, vedremo il progetto.

Sull'esistenza di un altro appezzamento di terreno, è ovvio che va contestualizzato questo terreno, è la legge regionale che, all'articolo 5 comma 2 e all'articolo 6, individua questo presupposto, quasi come necessario, c'è il parere del dirigente della Regione.

Il tempo, purtroppo, è tiranno, volevo dire alcune cose sul tema del "consumo di suolo" anche in relazione a quello che si è detto prima. Dico solo questo: qui è ovvio che Ispra, ma è anche giusto che Ispra utilizzi un criterio, diciamo, di tipo ambientale, perché tiene conto del valore del suolo, di quanto coti consumare suolo inteso in senso ambientale, in senso fattuale, non solo normativo, cioè, se lì c'è un prato verde e per la norma non è consumo di suolo, ma per la natura lo è, quello è un consumo irreversibile, che ha un costo, l'Ispra quantifica il costo di consumo di 1 ettaro, una cifra che vale tra 33 mila e 55 mila euro l'anno, è perdita di captazione di carbonio, è perdita di controllo della quantità di CO₂, è perdita nella regolazione di flussi idrici superficiali e così via. Tutto questo è consumo di suolo, poi, che la norma dica una cosa piuttosto che un'altra, cioè utilizzi un criterio normativo ci sta, è ovvio, siamo d'accordo, però, sta di fatto che lì c'è un consumo di suolo. Sto facendo un discorso generale ricollegandomi, in particolare su quello che si diceva prima.

C'è un ultimo aspetto che volevo ricordare, a parte che lo ha indicato il consigliere Carpentieri, c'è un altro tema, un Comitato di Pietra che qui non è stato evocato, cioè, non è che c'è solo MonteRè che è un'azienda brillantissima, tutto quello che vogliamo, in quella zona, ma ci sono anche dei nostri concittadini che vivono lì, che si trovano già in una situazione che non può essere risolta, e anche qui lo dice la Conferenza dei Servizi, da 2 allargamenti di una via che non consente il transito a mezzi standard e che dovrebbe prevedere il passaggio di autoarticolati. Allora, visto che dopo potrà tornare a parlare l'Assessora, non dico che la imploro, ma, insomma, le chiedo di tenere conto di questo fatto, di tenere conto di questo Comitato, di questi cittadini, di ascoltarli, di sedersi intorno ad un tavolo, ci sono già le loro osservazioni, tra l'altro, non so se le ha lette o meno, sono anche fatte in un certo modo, cioè, fatte bene intendo, per quelle che sono le mie competenze.

Credo si potrebbero far partecipare anche alla Conferenza dei Servizi, poi questo è un tema complesso dal punto di vista giuridico, però l'implorazione è: teniamo conto anche dell'interesse di questi soggetti, di questi nostri concittadini, perché è importante anche la qualità della vita loro, ma più in generale di tutta la cittadinanza, perché ogni volta che c'è un intervento di questo genere può

essere utile, può essere opportuno, può essere tutto quello che vogliamo, però, come dicevo prima, non è neutro, cioè, c'è sempre qualcos'altro da tener presente, allora, bene che anche i diritti dei cittadini e di tutta la comunità siano valutati anche in questo progetto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Vandelli".

L'assessora VANELLI: "Grazie per il confronto. Parto quasi in ordine d'interventi. Bene e veloci, cioè, bene, bisogna lavorare bene. La velocità, come obiettivo in se non ha senso.

Bene e veloci è un'impresa difficile. Devo dire che i tempi non sempre dipendono, faccio una difesa d'ufficio doverosa, dalla Pubblica Amministrazione, guardiamo i protocolli. È vero che è stato presentato all'inizio dell'anno, ma andiamo anche a vedere le richieste d'integrazioni. Dopo quanti anni, rispetto alla delibera di Giunta? Dopo 3 anni e passa, quindi, il privato, dopo che è stata autorizzata la presentazione del progetto, questo progetto mi risulta al protocollo – se non mi hanno sbagliato la nota – il 7 gennaio 2022, dopodiché ci sono state una serie d'integrazioni, quindi, esco dal tema MonteRè, c'è un tema che abbiamo già affrontato con gli ordini professionali della qualità e completezza della documentazione. Come spesso gli uffici appaiono lenti perché tengono in vita progetti che andrebbero bocciati all'inizio, pur di non farglielo presentare, pur di non fargli pagare il doppio dei diritti di segreteria, perché nel momento in cui viene bocciato e lo ripresentano ripagano i diritti di segreteria, quindi, c'è un'attenzione da parte degli uffici a non gravare sul privato, però se è un privato a cui viene chiesto – faccino esempio che non verrà neppure trattato in Consiglio comunale – di rappresentare come girano dei camion all'interno dell'area, questo li riporta il retino, in rettilinea di un camion e gli si dice: "Non mi hai presentato il movimento dei camion" e dice di sì perché ha messo il retino del camion nel rettilineo. Voi capite che ci mettiamo altri 4 mesi perché rappresentare come girano i camion è una cosa diversa, vuol dire il raggio di rotazione di un camion qual è, insomma, dove parcheggiano, dove sostano perché questo crea un impatto all'interno di un'area e il progetto non è solo un progetto edilizio, è anche un progetto di sicurezza di chi, ad esempio, entra in quell'area, di chi ci lavora, quindi, percorsi pedonali, percorsi ciclabili, come parteggiano, dove parcheggiano i dipendenti rispetto alla movimentazione dei mezzi, dove rispetto alle zone di deposito all'aperto, cioè, spesso la progettazione è: ti presento l'edificio e non ti rappresento il contesto. Non sto parlando di MonteRè, sto parlando della pesantezza con cui gli uffici si trovano ad accompagnare la progettazione perché sono rappresentazioni scarse, in termini di documentazione. È un progetto, anche il più banale, non è semplicemente valutare i rapporti illuminanti, quelli ormai lo fa il computer in automatico, ma è come si contestualizza quell'edificio rispetto al contesto, rispetto alla qualità, rispetto alle connessioni, rispetto a quella che è la qualità urbana di un intervento.

Allora, siccome è un processo complesso stiamo accompagnando e questo è un lavoro che non è di burocrazia, ma è di accompagnamento, di approfondimento professionale sia del privato che del pubblico e sta determinando una pesantezza e un tempo lungo, perché, altrimenti dovremmo bocciare moltissimi progetti.

Fatta questa difesa d'ufficio, ma doverosa, perché ci stiamo mettendo tanto, sono d'accordo, il Pug cerca di declinare gli interventi diretti, in modo molto chiaro, in modo che moltissimi interventi si possano fare in via speditiva, però, ritorno a sottolineare una cosa, che se dobbiamo scrivere che uno mi deve disegnare anche i marciapiedi, e non sono rappresentati i marciapiedi all'interno di un lotto, voi capite che dobbiamo scrivere il manuale del codice penale commentato, che ogni 3 giorni dobbiamo modificare perché si modifica il rito, quindi, attenzione perché tutti quanti dobbiamo metterci un po' più di qualità.

Ombre, non sto a dirlo perché è un progetto anch'esso complesso, lo abbiamo istruito, poi c'è stato un raffreddamento dovuto anche ad una complessità più sociale che procedimentale, perché è sospeso il progetto da molto tempo, sappiamo – come penso sappia anche il Consigliere – che sta pensando ad un nuovo assetto del progetto e noi siamo in attesa che il privato definisca, quindi, la nuova strategia di tipo imprenditoriale.

Ovviamente ha fatto le proprie scelte, le ha fatte legittimamente, poteva anche presentare il progetto solo del caseificio, perché era un suo diritto, ma ha fatto una scelta imprenditoriale, di sospendere".

(Intervento fuori microfono)

L'assessora VANELLI: "Confliggeva, cioè non reggeva ma poteva presentare un nuovo caseificio all'interno dell'azienda come progetto a se, ma ha deciso di sospendere per arrivare, giustamente, ad un nuovo progetto di sviluppo della propria azienda e siamo noi in attesa. Ho incontrato il progettista anche recentemente proprio per capire a che punto erano e stanno, quindi, lavorando ad una nuova soluzione.

Veloce e bene, bene è il bene più complessivo. Un progetto è un progetto, come dicevo prima, che deve guardare gli impatti e giustamente gli impatti sono quelli che tutti quanti voi avete evidenziato. Ci sono delle alterazioni mai neutre. Nel caso specifico lo sviluppo di un'azienda in un contesto cresciuto male – diciamolo perché è così – Neotron, Martini, MonteRè non sono nati nel posto più giusto di questo mondo, sono, però, lì. Fare Amministrazione è anche prendere, fare un bagno di concretezza e di realtà, per cui, noi ci stiamo mettendo il progetto per risolvere il problema. Abbiamo inserito la bretella di collegamento con Via Argolas come priorità n. 1 per la città di Modena, perché la zona sud ha bisogno di quell'infrastruttura, abbiamo messo questa tra le opere, appunto, da finanziare, come priorità, l'abbiamo messa all'interno dei rapporti con Neotron e Martini come priorità, quindi, vuol dire che su questo bisogna lavorare come succede spesso con il doppio binario. L'immediato è la strategia di medio periodo. Nell'immediato bisogna contenere gli effetti negativi, quindi, le piazze, quelle che possono essere le soluzioni che tecnicamente abbiamo chiesto agli uffici di trovare, ho detto che bisogna garantire la sicurezza del transito su Via Cadiane, non possiamo, ovviamente, allargare l'intera strada, ma delle piazze, non sono la fine del mondo, se ce n'è da fare anziché una, tre, si fanno tre piazze intermedie, per agevolare lo scavallamento dei mezzi, con l'obiettivo, ovviamente, un domani, di poter chiudere definitivamente Via Cadiane dai mezzi pesanti e portarli su un'altra viabilità.

Silingardi ritorna sul tema Ispra. Sono d'accordo fino ad un certo punto, nel senso che il Bilancio Ispra, sul valore e la naturalità ha un significato, perché porta l'attenzione ad un tema vero, però, attenzione che dietro ad un tema di consumo di suolo con il tema della naturalità non sempre c'è un'alterazione definitiva.

Faccio l'esempio di Aipo. Aipo ha sicuramente ridotto, temporaneamente, il valore ecologico delle aree trattate, perché sono state, in parte, disboscate, ma quelle aree vengono rimboscate, per cui ci sono anche dei consumi che non sono una misura, neppure irreversibile – perché nulla è irreversibile concettualmente – ma, diciamo, di tipo temporaneo, che, poi, dopo, ha una sua ciclicità e, quindi, ci sarà un suo ritorno ad una maggiore naturalità nei prossimi anni".

Il PRESIDENTE: "Cinque minuti di pausa, poi facciamo l'appello e partiamo con le mozioni".

(La Seduta, sospesa alle ore 17.19, riprende alle ore 17.37)

Il PRESIDENTE: "Vi chiedo di verificare di aver inserito correttamente le tessere.

Procediamo con l'appello, come al solito, doppia modalità. La dottoressa Di Matteo farà l'appello nominale e vi chiedo di verificare anche, dopo aver spinto un qualsiasi pulsante, l'accensione alla vostra postazione sul monitor.

La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Prampolini, Carriero, Santoro, vi chiedo di spingere un qualsiasi pulsante di voto.

Prampolini, Santoro, Carriero, se spingete un qualsiasi pulsante per verificare la vostra presenza.

Va bene, grazie. Chiudiamo la verifica.

Presenti 31, abbiamo il numero legale, possiamo procedere.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Guadagnini, Prampolini e Stella l'incarico di verificare l'esito delle votazioni, coadiuvare la presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e dei Regolamenti, la regolarità di discussione delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa resa ai sensi del Regolamento 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

Ricordo di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

La parola al Sindaco per 2 comunicazioni.

**PROPOSTA N. 3929/2022 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU: NUOVE NOMINE
PRESSO ISTITUTO "VECCHI-TONELLI"; EMERGENZA UCRAINA**

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie. La prima è l'Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi Tonelli di Modena. Come sapete è l'istituto diventato statale, quindi, c'è la comunicazione al Consiglio della terna dei candidati per la nomina al Ministero del Presidente dell'Istituto, quindi, grazie Presidente, voglio dare comunicazione al Consiglio comunale della Terna dei candidati. Gli uffici stanno formalizzando, in questa settimana, per la nomina del Presidente d'Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi Tonelli di Modena.

Come nelle precedenti occasioni svolgo questa comunicazione richiamando la delibera del Consiglio comunale n. 68 del 10 settembre 2015 che ha istituito un iter preciso nel segno della trasparenza e della partecipazione.

Nel rispetto di tali principi e degli indirizzi del Consiglio comunale è stato avviato il procedimento per la nomina del Presidente d'Istituto che viene disposta con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca sulla base di una designazione effettuata dal Consiglio accademico entro una terna di soggetti proposti dai Comuni fondatori dell'istituto.

Dal 5 settembre al 5 ottobre 2022 è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune l'avviso per la presentazione di proposte di candidatura, ne è stata data informazione sui quotidiani locali, i soggetti titolati a presentare le proprie stesse.

Al termine della pubblicazione dell'avviso del Comune di Modena non sono pervenute proposte di candidatura. Anche il Comune di Carpi ha pubblicato l'avviso ed è stato proposto un candidato.

Il Comune di Modena e il Comune di Carpi hanno pertanto condiviso e completato la terna dei candidati e pertanto saranno proposti al Ministero per la designazione del Consiglio accademico 3 nomi: il primo il dottor Roberto Alessandrini, il secondo la professoressa Marina Bondi, il terzo il dottor Andrea Beltrami.

Come già detto la nomina del Presidente d'Istituto verrà disposta successivamente con decreto a Roma e, poi, una volta ricevuta informeremo nuovamente il Consiglio comunale.

La seconda è un'informazione sull'emergenza Ucraina. Anche nelle ultime settimane, purtroppo è proseguita la guerra in Ucraina che dura ormai da oltre 8 mesi e mezzo.

Continuano i bombardamenti nella città, la distruzione di parte della rete elettrica e della violenza contro i civili, così come stanno proseguendo i combattimenti nelle aree di confine sui diversi fronti di scontro.

Le cronache ci raccontano che l'esercito russo sta provando ad assicurare il controllo della linea di fronte di 800 miglia, che si estende dalla Costa del Mar Nero alla Città Mineraria nel nord orientale Oblast.

I quotidiani di tutti il mondo oggi aprono con la ritirata russa dal Kherson, 40 mila uomini spostati sull'altra sponda del fiume Dnepr, vedremo quali saranno le conseguenze, per portare l'Ucraina ai confini internazionali riconosciuti dal 1991 invece è l'obiettivo dichiarato dall'esercito ucraino.

Sarebbe indispensabile, se non un accordo, almeno una tregua per salvare vite civili, per risparmiare le sofferenze non solo di chi combatte sul campo, ma di tutta la popolazione ucraina.

Ad oggi, però, nessuno sa cosa succederà nei prossimi mesi, le voci sono contraddittorie. Da un lato entrambe le parti sembrano tenere il punto e rifiutare non solo un accordo, ma persino una sua ricerca, dall'altro s'intensificano le voci, riportate anche dai quotidiani italiani, relative ad un maggior sforzo diplomatico dell'Europa e soprattutto degli Stati Uniti teso a trovare condizioni di pace.

La prossima grande occasione di politica internazionale sarà il G20 di Bali, previsto alla fine della prossima settimana.

La guerra tra la Russia e l'Ucraina speriamo sarà nell'agenda dell'incontro tra leader mondiali. Oggi è difficile farsi delle illusioni rispetto a svolte improvvise di pace, ma è fondamentale che incontri continuino e s'intensificano.

Com'è noto, il nuovo Governo italiano, con la Presidente Meloni e il Ministro degli Esteri Tajani, ha confermato il posizionamento dell'Italia assunto dal Governo Draghi rispetto all'Europa, alla Nato e al sostegno all'Ucraina, ovviamente tocca all'esecutivo e al Parlamento dare seguito a quest'impostazione politica.

Da Modena, però, anche oggi ribadiamo alcune parole chiave su cui la città si è ritrovata sin dal primo momento, davanti al Sacrario della Ghirlandina il 25 febbraio: sostegno alla popolazione ucraina, accoglienza dei profughi, massimo sforzo per la diplomazia e la pace.

A livello di politica europea le principali novità della settimana sono la proposta della Commissione, presieduta da Ursula Gertrud Von der Leyen. Ieri, infatti, è stato presentato un nuovo pacchetto di sostegno all'Ucraina di 18 miliardi di Euro per il 2023, finanziamenti regolari per favorire la ripresa a breve termine e rafforzare le istituzioni.

L'obiettivo: preparare il terreno per una ricostruzione che procede sulla strada dell'Unione Europea. La Commissione propone un nuovo strumento di assistenza macrofinanziaria. Il pacchetto offrirà un'elevata flessibilità e condizioni molto favorevoli per l'Ucraina, tenendo conto delle situazioni attuali del Paese.

I fondi saranno erogati attraverso i prestiti altamente agevolati da rimborsare in un periodo massimo di 35 anni a partire dal 2033.

Un'ulteriore espressione di solidarietà. La Commissione propone anche di coprire i costi di tassi d'interesse dell'Ucraina attraverso ulteriori pagamenti mirati da parte degli stati membri del Bilancio dell'Unione Europea.

L'emergenza umanitaria è determinata dal conflitto continuo, ma dati stabili rispetto all'ultima informazione.

Secondo gli ultimi dati disponibili sul sito del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile sono oltre 172 mila le persone in fuga dal conflitto in ucraina giunti fino ad oggi in Italia e si conferma sempre una nettissima prevalenza di donne e minori sul totale. Le persone che hanno presentato domanda di protezione internazionale, alla data del 21 ottobre risultano 161 mila 684.

In Emilia Romagna, il totale delle persone che hanno presentato domanda di protezione temporanea sono 18 mila 832, data 21 ottobre, di queste 2 mila 739 a Modena e Provincia.

Nel 2022, dal 29 aprile al 23 ottobre, a livello nazionale, sono 120 mila 745 le richieste effettuate da persone provenienti dall'Ucraina per ottenere il contributo di sostentamento, di queste 14 mila 758 in Emilia Romagna e 2 mila 107 a Modena e Provincia.

Sul fronte dei provvedimenti nazionali, rispetto all'ultima informazione qui in Consiglio abbiamo registrato: l'ordinanza di Protezione Civile, 937 del 20 ottobre 2022, dal titolo "Ulteriori disposizioni urgenti di Protezione Civile per assicurare sul territorio nazionale l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza di accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina".

È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 28 ottobre 2022.

Con questo provvedimento il Governo intima i commissari per l'emergenza, entro 30 giorni, alla cessazione dell'accoglienza presso le strutture alberghiere ed indirizzare le persone presso altre forme di accoglienza e sostentamento appositamente già finanziate e regolate a legislazione vigente. L'accoglienza in albergo rimane solo come misura provvisoria e temporanea per un periodo massimo di 30 giorni, esclusivamente in favore dei profughi provenienti dall'Ucraina, di nuovo ingresso, che provengano da forme di assistenza spontanea, non più sostenibile da parte di associazioni o famiglie che sinora le hanno garantite, con le quali non esiste l'immediata possibilità di essere ospitati in altre forme di accoglienza garantite dallo Stato.

Infine, sempre la medesima ordinanza dispone la possibilità, per i commissari all'emergenza, d'istituire nuovi posti di accoglienza diffusa da parte di soggetti già convenzionati al costo massimo, pro capite, pari a 33 euro, anche in deroga al limite di 15 posti previsti dall'avviso vigente. Per quanto riguarda l'accoglienza nel Comune di Modena richiamo, ancora una volta, i contenuti del vademecum, che è attivo dai primi giorni dell'emergenza.

Per quanto riguarda l'informazione agli orientamenti i cittadini ucraini possono sempre contattare il Centro Stranieri del Comune di Modena situato in Viale Monte Kosica 56.

Alcuni dati generali per fare il punto della situazione aggiornata a 2 giorni fa. Per quanto riguarda gli arrivi sul nostro territorio, alla sanità pubblica modenese risultano 3 mila 236 persone registrate, per le quali è stata rilasciata la tessera sanitaria: 71 per cento donne, 48 per cento minori. Sono, invece, 20 mila 607 le tessere sanitarie rilasciate sul territorio regionale.

Alla Questura risulta di aver lasciato tutte le ricevute per la protezione temporanea richieste dalle persone.

Non si assiste, al momento, ad una ripresa significativa dei flussi in arrivo, anzi, da quest'estate si sono verificate diverse uscite per i rientri in Ucraina o diretti verso altri Paesi.

Rimane, in ogni caso, una presenza preponderante di persone che sembra non avere prospettiva di rientro a breve a casa.

Dall'aggiornamento e rivisitazione della reportistica risulta che dall'inizio dell'emergenza ad oggi il Centro Stranieri abbia censito 378 nuclei per complessive 979 persone e 489 minori, in particolare, rispetto ai minori il Centro Stranieri sta svolgendo le istruttorie. Rispetto alla documentazione attestante i legami familiari di minori che risultano accompagnati da genitori la Questura ci ha segnalato, per questo, una verifica di 233 persone.

L'istruttoria per minori segnalati al Tribunale, perché accompagnati da figura adulta, non genitori, parenti o conoscenti, l'équipe ha svolto un'istruttoria per 100 minori.

Rispetto ai minori e ai relativi nuclei per i quali sono in corso le istruttorie, si segnala che per 68 minori, 48 adulti, genitori e accompagnatori, gli ospitanti dichiarano che hanno fatto rientro in Ucraina. Dalle ultime informazioni in Consiglio l'équipe è stata contattata da 90 persone con un leggero aumento rispetto al periodo precedente per richiesta d'informazione.

Un evidente aumento di richieste d'informazione per l'accesso alle misure di accoglienza da parte di famiglie che hanno provveduto autonomamente, dalla scorsa primavera, che dichiarano di essere, ormai, in difficoltà.

Per quanto riguarda il sistema di accoglienza statale ecco i dati aggiornati: il numero di persone segnalate dal Comune di Modena alla Prefettura per accoglienza, 332; dal 25 ottobre sono segnalate ulteriori 14 persone.

Il totale delle persone accolte nel cast della Prefettura, a seguito di segnalazione del Comune di Modena, sono 188.

Dal 25 ottobre sono state accolte 8 persone.

È in via di chiusura il cast di Finale Emilia e questo è un tema che dovrà essere gestito insieme alla Prefettura.

Rimane un albergo a carico del Comune, un nucleo di 4 persone con capofamiglia in Italia prima del 24 febbraio, che pertanto non può accedere ad accoglienze governative.

Il nucleo è seguito su un progetto condiviso tra Centro Stranieri e Servizi Sociali.

L'altro nucleo ha trovato soluzione autonoma sul territorio.

Le attività dell'équipe del Centro Stranieri sono rivolte in cooperazione con il Centro per le Famiglie e con gli assistenti sociali del territorio per i casi di particolare fragilità.

Gli inserimenti dei nuclei ucraini presso famiglie italiane realizzati in collaborazione con Caritas Diocesana sono 20 persone, 9 famiglie.

Di queste accoglienze in famiglie 3 dovrebbero entrare nel sistema di accoglienza diffusa della Protezione Civile garantendo il prosieguo dell'accoglienza per 3 nuclei.

Continua, infine, la distribuzione di beni alimentari e di altri prodotti per igiene e necessità presso l'Emporio Portobello e i nuclei ucraini arrivati a seguito del conflitto.

Le famiglie ricevono un car con capacità di prelievi di beni mensili pari agli altri utenti di Portobello, dal quale il numero carda persone ucraine che usufruiscono di Portobello sono 178 nuclei per un totale di 398 persone.

Più volte abbiamo riflettuto sul fatto che l'accoglienza dei minori deve passare soprattutto all'inserimento scolastico e delle altre attività di aggregazione sociale, per questo motivo, grazie a

risorse regionali, da domani sarà online un bando per contributi alle famiglie per agevolare l'iscrizione ad attività sportive dei figli. Il bando è in scadenza il 25 novembre, punta a sostenere i giovani ucraini domiciliati oppure ospitati a Modena, in possesso di permesso di soggiorno per protezione temporanea o di avvenuta dichiarazione di presenza delle autorità competenti che sono iscritti o intendono iscriversi ai corsi della stagione 2022-2023.

La possibilità riguarda i ragazzi e le ragazze dai 6 ai 16 anni che potranno beneficiare di un contributo, sempre sottoforma di voucher, fino a 200 euro.

A seguito della raccolta delle domande gli uffici comunali elaboreranno una graduatoria di minori individuati come possibili beneficiari del contributo fino ad esaurimento del bando.

Concludo con l'attenzione internazionale sull'Ucraina che resta altissima, è una cosa positiva perché non si possono spegnere i riflettori su un conflitto che prosegue da 8 mesi e mezzo nel cuore dell'Europa. Vedremo a breve se gli ultimi sviluppi sono prodromici ad un accordo, se per tutto l'inverno si continuerà a combattere.

A Modena c'è sempre quel contributo per l'accoglienza dei profughi per chiedere incessantemente pace e libertà e rispetto dei diritti umani della popolazione coinvolta.

Ho terminato e come sempre vi ringrazio per l'attenzione. Nelle prossime settimane continueremo a tenere aggiornato il Consiglio comunale sull'evolversi dell'emergenza dell'Ucraina".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco.

**PROPOSTA N. 1970/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
BALDINI, ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA - IL POPOLO DELLA FAMIGLIA), BOSI,
BERTOLDI, MORETTI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MODENA),
GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER
OGGETTO: PROGETTI PER L'EDUCAZIONE ALLA 'AFFETTIVITA' E ALLA
SESSUALITA' IN AMBITO SCOLASTICO**

Passiamo alla trattazione delle mozioni, incominciamo con la proposta n. 1970/2022: "Ordine del giorno presentato dai consiglieri Baldini, Rossini (Fratelli d'Italia - Il Popolo della Famiglia), Bosi, Bertoldi, Moretti, Santoro, Prampolini (Lega Modena), Giacobazzi (Forza Italia), De Maio (Modena Sociale) avente per oggetto: Progetti per l'educazione alla affettività e alla sessualità in ambito scolastico".

È stata depositata il 23 giugno scorso, primo firmatario il consigliere Baldini. Prego consigliere Baldini per la presentazione".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Vi chiedo, sin da subito, qualche minuto di tolleranza perché la mozione è un po' articolata e piena di riferimenti legislativi.

Premesso che:

con interrogazione Prot. Gen. n. 169497 del 11/05/2022 (oggetto: "Educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità rivolta a bambini, preadolescenti, adolescenti e ai loro adulti di riferimento all'interno delle scuole e dei contesti extrascolastici.

È stato interrogato il Sindaco e la Giunta per sapere:

quali e quanti sono i percorsi di educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità attualmente proposti all'interno degli istituti scolastici del Comune di Modena e dei contesti extrascolastici di pertinenza del Comune rivolti a bambini, preadolescenti, adolescenti e ai loro adulti di riferimento (insegnanti, genitori, educatori, operatori del territorio);

quanti bambini, preadolescenti, adolescenti e adulti di riferimento a Modena, nell'anno scolastico 2021-2022, sono stati coinvolti in progetti ed incontri con esperti in educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità;

quali e quante sono le azioni poste in essere dal Comune di Modena per garantire una parità di trattamento tra tutte le sedi scolastiche, offrendo la possibilità a tutti gli studenti di partecipare a questo tipo di incontri durante il loro percorso scolastico;

quanto è estesa la collaborazione fra Comune, scuole e Ausl di Modena in relazione a percorsi di educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità e cosa il Sindaco e la Giunta intendono fare per rafforzarla in assenza di una normativa nazionale.

L'interrogante nella premessa dell'interrogazione ha lamentato che, nonostante l'auspicio del Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, allora Ministro dell'Istruzione ad "Andare avanti", l'Italia è uno dei pochissimi Stati europei che, ad oggi, non ha un programma nazionale unico e ben definito di educazione all'affettività e alla sessualità, tale da uniformarsi agli standard dell'Unione Europea e dell'Oms, per tutte le fasce d'età, e che in assenza di un programma ministeriale da seguire, ogni istituto scolastico, a proprio arbitrio, può decidere se e come affrontare la questione dell'educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità;

Preso atto che:

con risposta scritta del 17 giugno u.s. l'Assessora all'Istruzione ha indicato i diversi percorsi ed iniziative legati all'educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità richiamati nell'interrogazione;

che il Comune di Modena, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, con l'AUSL e con diverse Associazioni ed Enti (Memo in particolare), promuove nelle scuole del territorio comunale di ogni ordine e grado, dall'infanzia alla Scuola secondaria di secondo grado, e modulati in base all'età dell'utenza;

nella risposta l'Assessora ha inoltre precisato che all'interno dell'offerta formativa promossa dall'Azienda USL di Modena sui temi della promozione della salute e rivolta alle scuole della provincia di Modena, si collocano i progetti di area tematica Affettività e Sessualità offerti alle scuole del Comune di Modena dal Consultorio Familiare, tra i quali: "W l'Amore", "Conoscere lo Spazio Giovani e il Consultorio Familiare" e "Educazione tra pari in tema di affettività, sessualità e salute riproduttiva";

nell'anno scolastico appena concluso avrebbero aderito ai progetti di area "Affettività e Sessualità" complessivamente 3762 studenti e 174 adulti di riferimento (genitori e docenti);

l'Assessora ha concluso evidenziando che, rispetto la modalità di coinvolgimento delle studentesse e degli studenti, il Comune di Modena informa tutte le Scuole dell'opportunità di aderire ai progetti e agli Itinerari attraverso una comunicazione mirata a tutti i Dirigenti Scolastici e alle/agli insegnanti che decidono poi, nel pieno rispetto dell'autonomia didattica, quali e quanti percorsi inserire all'interno del loro Piano formativo;

Rilevato che:

ad oggi non esiste una legge nazionale che abbia introdotto l'insegnamento all'educazione "affettiva" e/o sessuale nelle scuole e che in Parlamento attualmente sono ferme due proposte di legge in tal senso;

l'introduzione dell'insegnamento all'educazione "sentimentale e sessuale" in ambito scolastico, secondo linee guida ministeriali, nelle intenzioni delle proponenti non dovrebbe essere limitata alla mera trasmissione di informazioni di tipo medico-sanitario ma essere connessa – proponenti i suddetti disegni di legge – con l'educazione "all'affettività e alle relazioni, al rispetto dei diritti umani e alla parità tra i sessi";

la legge regionale n. 6 del 2014 (legge quadro per la parità e le discriminazioni di genere) prevede all'articolo 7 che la Regione Emilia-Romagna può sostenere – anche attraverso i centri anti-violenza e le associazioni femminili di comprovata esperienza e radicamento territoriale – progetti o iniziative di ogni scuola di ordine e grado volti "alla cultura della non discriminazione" e/o al "superamento degli stereotipi";

la legge n. 107/2015 (cosiddetta legge sulla "buona scuola") prevede del resto che "il Piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni";

il Ministero dell'Istruzione ha peraltro sottolineato a più riprese – l'allora Ministro – il ruolo importante della "libertà di scelta educativa della famiglia", che può essere esercitata dal singolo genitore, in collaborazione con gli insegnanti, decidendo – il Ministero dell'Istruzione, in realtà, non il Ministro dell'Istruzione – il Piano delle attività da far frequentare ai propri figli: in particolare "la partecipazione a tutte le attività extracurricolari, anch'esse inserite nel Pof, è per sua natura facoltativa e prevede la richiesta del consenso dei genitori per gli studenti minorenni e degli studenti stessi, se maggiorenni, che in caso di non accettazione possono astenersi dalla frequenza" (Nota MIUR del 5/7/2015);

a norma dell'art. 30 della Costituzione è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti;

la legge n. 92 del 20.08.2019 ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire dalla Scuola dell'infanzia;

fra le attribuzioni del Decreto Legislativo n. 297 del 16.04.1994 vi è, per i Consigli di Istituto, di stabilire i criteri generali in merito all'organizzazione e programmazione dell'attività della scuola e di adottare il Ptop (Piano triennale per l'offerta formativa).

Considerato che:

alla luce del quadro normativo attuale (nazionale e regionale), la tematica relativa alla educazione all'emotività, affettività o sessualità in ambito scolastico appare quanto mai delicata e controversa,

in quanto coinvolge la sfera intima di minori in età scolare (bambini, preadolescenti e adolescenti), nonché le scelte educative delle rispettive famiglie di appartenenza;

nell'adolescenza in particolare, i ragazzi sperimentano (dal sito www.centroetaevolutiva.it) situazioni di disequilibrio che possono risultare più o meno stressanti: si trovano a dover costruire una nuova immagine di sé, conciliando i cambiamenti indotti dalla rapida crescita biologica e psicologica con le forti pressioni sociali provenienti dal mondo esterno;

trattare in ambito scolastico temi sociali che attengono all'educazione civica dei minori quali la conoscenza dei principi costituzionali (egualianza, libertà, legalità, solidarietà, ecc.), prevenire fenomeni quali il "bullismo", il "cyberbullismo" o la prevenzione verso la "cultura della discriminazione", è cosa distinta dal proporre regole "standardizzate" di comportamento in ambito "affettivo" o "sessuale"; regole o modelli che risentono maggiormente di fattori "ideologici" o visioni pedagogiche e che comunque, come detto, riguardano la sfera personale e il "vissuto" di ogni singolo individuo;

la prudenza nella trattazione dei temi di cui sopra riguarda ovviamente non solo le lezioni in ambito scolastico, ma le attività "extracurricolari" della Scuola (corsi, laboratori teatrali, cineforum, redazione di opuscoli o manifesti, visite a luoghi, ecc.).

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

ad attivarsi affinché ai progetti, percorsi o iniziative che il Comune di Modena promuove autonomamente o in collaborazione con altri enti territoriali e che coinvolgono studenti nelle scuole di ogni ordine e grado, sia data la massima trasparenza e descrizione esaustiva, attraverso una "comunicazione mirata" ai genitori dei minori stessi, oltre che ai dirigenti scolastici e agli insegnanti;

a verificare, pur nel rispetto dell'autonomia didattica di ogni singolo Istituto scolastico:

a) che l'insegnamento alla educazione affettiva e/o sessuale sia stato contemplato nei Ptof e/o venga approvato dai Consigli di Istituto degli istituti scolastici a cui le iniziative, percorsi o progetti vengono proposti;

b) che le Scuole raccolgano il consenso informato dei genitori in relazione al contenuto specifico di ogni singolo "percorso" o progetto che riguardi o tratti la materia dell'educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità;

c) che la partecipazione degli studenti ad ogni singolo percorso, progetto o iniziativa ("curriculare" o "extracurriculare") sia rigorosamente facoltativa. Grazie, ho terminato".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito.

Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Parto su un tema che trovo caldissimo: l'educazione all'affettività, di cosa si tratta? Perché tutti ne parlano ma può essere intesa in maniera diversa.

Da progetto a progetto cambiano un po' le forme, ma si tratta, in generale, di percorsi di consapevolezza sulle alterità e su ciò che ognuno di noi è o si sente.

È un grande lavoro che coinvolge più livelli: il linguaggio, i pregiudizi, le emozioni, i comportamenti di gruppo. Faccio un esempio su un progetto che conosco molto bene, il progetto "SchoolMates", si tratta soprattutto di diversità, per esempio, la differenza di provenienza, di alimentazione, di vestiario, d'istruzione, d'identità e il comportamento di genere.

Partendo da questi elementi di diversità e come la società li propone, ad esempio, utilizzando un maschile sovraesteso per il plurale, si può arrivare, poi, a comprendere vari passaggi sul perché nella Scuola o perché una donna, anche in Italia guadagni meno di un uomo.

Insomma, partendo da qua si arriva al bullismo o cyberbullismo che troviamo nel testo e come la risposta dei gruppi a questa diversità, che si presenta nella società reale, porti a dei percorsi diversi. Tutto questo si basa, in generale, sulla peer theory, cioè peer theory come stile di vita, nel senso che io lo insegno ad uno per insegnare a 10, perché questi 10 parleranno ad altri 10 e così via.

Tutti questi percorsi hanno al centro le parole: accettazione, conoscenza e consapevolezza, quindi, parole su cui è difficile divergere.

Ho partecipato anche ad alcuni di questi eventi, non a quelli di cui si parla in questo testo, ma vi posso assicurare che insegnando a giovani uomini e giovani donne, a rispondere ad un atto, ad esempio, di bullismo, dopo ti verranno a dire che in determinati contesti hanno protetto dalle persone ed è questo quello che probabilmente vogliamo tutti quanti che la Scuola faccia.

Personalmente ho fatto, ovviamente, una lezione, una volta, sul bullismo di stampo omofobo e degli studenti sono venuti a dirmi che una volta in gita hanno interrotto un percorso di questo tipo in un'altra Scuola mentre erano a Berlino.

Questo tipo di "peer theory" funziona, ma non voglio entrare in questo spazio qua, voglio semplicemente dire che dal mio punto di vista partiamo da un punto di vista di positività di questi percorsi.

Parliamo, però, del documento. Dopo un excursus di 3 pagine di pura burocrazia, si arriva al punto di chiedere al Comune di fare cose che non gli competono. Si arriva alla quarta pagina che leggo: "Trattare in ambito scolastico temi sociali che attengono all'educazione civica dei minori, quali la conoscenza di principi costituzionali, prevenire fenomeni quali il bullismo e il cyberbullismo o la prevenzione verso la cultura della discriminazione – fin qua ci siamo – è cosa distinta dal proporre regole standardizzate, di comportamento in ambito affettivo sessuale, regole o modelli che risentono maggiormente di fattori ideologici – già questa parola è terrificante, ma, andiamo avanti – o visioni pedagogiche che, comunque, come detto, riguardano la sfera personale e il vissuto".

Mi fermo, perché per me il personale è politico. Nel momento in cui vengo discriminato il personale è politico, da una lotta femminista.

Lo slogan "Il personale è politico" si diffonde negli anni 1970 nelle piazze e nei gruppi di autocoscienza femministi, dichiara la necessità di ripensare ai confini tra la sfera pubblica della politica e quella privata, della famiglia e della sessualità, in nome di una comprensione più ampia delle forme di pressione, in quel caso, della donna.

"Il personale è politico" reclamava, prima di tutto, una prospettiva condivisa e articolata su dinamiche di potere che la politica non considerava, perché nascoste dietro le mura domestiche. Questo, ad esempio, nella comunità, può essere: LGBT, problemi alimentari, il vestiario, sono diversi.

Infine, la frase dopo prevede, addirittura, il richiamo ad una virtù: la prudenza, è una virtù importantissima. Anche qua vado ad estrarne il valore, perché visto che il confronto è sul contenuto, lo voglio fare. Concretamente la "prudentia" latina si traduce e, quindi, consiste nel discernimento, cioè, nella capacità di distinguere il vero dal falso, il bene dal male, smascherando, attraverso questa stessa virtù, le false verità, quelle di cui, secondo me, è pieno questo documento, approfondendo ciò che si vede.

Questo documento posso riassumerlo con una massima etichetta, come: "La prudenza ha un solo occhio, in senno di poi ne ha tanti".

Poi si arriva alla richiesta che ha il sapore, addirittura, della censura: "Comunicazione immigrata, verifica di ogni singolo istituto". Sono parole che trovo qua. È giusto che un genitore sia informato di ciò che succede, ma non si deve trasformare questo in un'impossibilità, di fatto, di fare educazione. Ricordo che questi percorsi sono necessari sia perché in questi gruppi ci sono minori appartenenti a gruppi più fragili, la cui rappresentazione, esistenza o addirittura la trattazione in classe, permettono agli stessi di esprimersi, di vedere che esistono. Quando io ero un minore LGBT non c'era una rappresentazione, il fatto che se ne parlasse mi dava uno spazio di esistenza. Ma non voglio parlare sulla comunità.

Non si tratta solo di LGBT come, probabilmente, si può sottintendere dalla mia storia, ma anche di competenze affettive, tra culture, generazioni, tra sensibilità tra loro diverse, perché non parlare del fatto che verificare compulsivamente, come comunicazione mirata nei contenuti del Ptof e poi perdiamo di vista che senza educazioni e gold standard da fornire ai ragazzi su come utilizzare questo, stiamo parlando, praticamente, di niente.

Vado finendo, concludo, lo faccio, spero che non mi fermino. Gli ultimi 13 versi, stiamo parlando della Divina Commedia, ancorché fortemente didattici, assurgono la saggezza dei proverbi e sono talmente belli che meritano la citazione letterale.

Non sien le genti ancor troppo sicure a giudicar, sì come quei che stima le biade in campo pria che sien mature, ch'i' ho veduto tutto 'l verno prima lo prun mostrarsi rigido e feroce; poscia portar la rosa in su la cima.

Come diremmo oggi: "Non dire quattro se non ce l'hai nel sacco". Giudica alla fine un atto o una speranza perché da un legno che pare secco può spuntare un fiore, mentre una nave sicura può facilmente cadere in porto.

Insomma, penso che la Scuola sia quel luogo in cui s'incontra il diverso, sotto l'occhio attento di un professore e la passione, il fuoco vivo della curiosità del giovane e non dobbiamo rendere le scuole sterili, posti dove i professori hanno paura di portare argomenti di questo tipo e sono spaventati dalle lettere dei genitori inviate da specifiche culture.

Chiudo con una visione che, secondo me, è definitiva: "Quando hai paura di qualcosa cerca di prenderne le misure e ti accorgerai che è ben poca cosa", Lucano De Crescenzo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Volevo solo richiamare all'attenzione di tutti una delle proposte di legge di cui ha parlato il consigliere Baldini, quella presentata dalla nostra deputata Ascari e altri in maggio.

Ovviamente non sto a ripercorrerla, però, volevo leggervi alcune parti, sia dell'introduzione che del dispositivo proprio della norma, perché, in qualche modo, rispondono anche ad alcune preoccupazioni che ha espresso il consigliere Baldini.

Molto velocemente, la proposta si chiama "Delega al Governo per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione, nonché nei corsi di studi universitari", quindi, diciamo, per noi, la clausola che quest'attività deve essere assolutamente facoltativa non ci trova d'accordo proprio perché la vediamo integrata con le normali materie, diciamo, di studio.

C'è da dire che sono i ragazzi e le ragazze stesse che chiedono di ricevere un'educazione all'affettività e alla sessualità, questo è l'esito di un questionario abbastanza recente fatto dal Ministero della Salute, quindi, sì, non è solo una preoccupazione di noi adulti, di genitori o insegnanti, ma è, effettivamente, una cosa che almeno, in base a questo questionario, viene gradita dai ragazzi a richiesta.

C'è anche da ricordare che l'Italia è tra i pochi paesi dell'Unione Europea che non prevede, appunto, l'insegnamento di questi tipi di educazione affettiva e sessuale all'interno d'istruzione e formazione delle scuole, mentre, molti Paesi europei hanno questa opzione già da decenni.

Quindi, la proposta di legge ha l'obiettivo di trasformare l'affettività e la sessualità da materia gestita dal mercato e da internet ad una dimensione gestita dagli educatori che la devono veicolare per tutta la bellezza e il piacere che il viverla con consapevolezza, empatia e rispetto sa mettere nelle nostre vite. Questo è lo scopo generale.

A proposito sempre delle preoccupazioni del Consigliere, si dice: la collaborazione tra Scuola e famiglia è indispensabile.

L'intensità di questa collaborazione dipenderà, comprensibilmente, dall'età, dal grado di maturità degli allievi. I genitori devono sapere che la Scuola non avrà il compito, né l'ambizione di diffondere un'etica sessuale particolare, piuttosto essa stimolerà gli allievi a riflettere sui vari aspetti della sessualità e dell'affettività offrendo loro un sostegno nel percorso che li porterà a divenire autonomi e a compiere scelte consapevoli.

È sempre su questo che si cerca di puntare la libertà, ma in base ad una scelta consapevole che è sempre più difficile nel nostro mondo, in cui si fa una discreta confusione.

Rispetto al dispositivo leggo solo una parte delle azioni che si propongono: prevedere, al punto "n" dell'articolo 2, che la Scuola rafforzi la collaborazione con le famiglie, anche integrando il patto educativo di corresponsabilità di cui al Regolamento emanato con il Decreto del Presidente della Repubblica il 24 giugno 1998 n. 249, estendendolo alla Scuola primaria, al fine di valorizzare l'insegnamento trasversale dell'educazione affettiva e sessuale, quindi, diciamo che la nostra visione è un'integrazione nella formazione dei bambini e adolescenti, ovviamente fatta con criteri professionali, però, in sintonia con la parte genitoriale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Innanzitutto nulla da eccepire sull'effettiva valenza dei progetti su: emotività, sessualità e affettività, però, riteniamo che per com'è stata posta questa mozione non sia corretta e condivisibile.

La tematica dei progetti all'interno delle scuole sull'educazione all'affettività e alla sessualità è argomento frequente, ma soprattutto ciclico per i colleghi del Centro Destra.

Ogni tanto viene depositata una mozione, un'interrogazione sull'argomento, sembra quasi un tarlo che li tormenta perché da tutte queste istanze si lascia sottintendere che determinati progetti scolastici siano, praticamente, imposti all'insaputa delle famiglie con i figli in età scolare.

Da genitore sono stato, al tempo coinvolto e ho vissuto, in prima persona, momenti di approfondimento della tematica e ho potuto verificare che a differenza da quanto si lascia desumere da questa mozione, le famiglie vengono, a mio parere, adeguatamente coinvolte e informate e viene chiesto loro anche il consenso, nel caso di figli minori. Ovviamente bisogna chiarirsi su cosa s'intende per adeguati coinvolgimenti e informazioni, magari chiedo lumi e maggiori approfondimenti su questo concetto.

I progetti su affettività e sessualità sviluppati nelle scuole frequentate dai miei figli sono sempre stati inseriti nel Piano dell'offerta affermativa della Scuola.

Ricordo che nella veste di Presidente del Comitato Genitori organizzai alcuni incontri invitando tutte le famiglie, assieme agli insegnanti coinvolti affinché potessero approfondire e confrontarsi sui contenuti e le modalità del Progetto Viva l'Amore, ma il problema che emerse fu la scarsa adesione e partecipazione da parte dei genitori e non certo quello di trovare difficoltà nel ricevere informazioni sul progetto o poca trasparenza finalizzati, secondo taluni, ad inculcare chissà quali presunti concetti distolti nei ragazzi e nelle ragazze.

Ciò che, invece, emerse contrariamente, nell'esperienza vissuta fu che come sovente accade i bambini e le bambine si posero molto meno i problemi degli adulti e affrontavano gli incontri di approfondimenti educativi senza diffidenza alcuna.

Al netto delle premesse riteniamo che il dispositivo di questa mozione, quindi gli impegni richiesti all'Amministrazione, al primo capoverso sia pretestuoso, in quanto viene richiesto al Comune massima trasparenza e descrizione esaustiva attraverso una comunicazione mirata – cosa s'intende per comunicazione mirata? Anche questa è un'altra domanda che pongo per chiarirmi meglio – ai genitori, oltre che ai dirigenti e insegnanti, sottintendendo che il Comune omette trasparenza e informazione alle famiglie sui progetti che promuove, quindi, questo mi sembra abbastanza confutabile. Mentre, il secondo capoverso crediamo non sia coerente e credibile, nel momento in cui afferma il concetto di rispetto dell'autonomia didattica di ogni singolo istituto scolastico e immediatamente dopo elenca una serie di stringenti disposizioni che, a nostro avviso, hanno l'intento di prevaricare, in maniera pesante, quella stessa autonomia didattica sopra citata. Pertanto, noi di Sinistra per Modena, non riteniamo di poter condividere il contenuto di questa mozione e il nostro voto sarà contrario. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Qualcuno ha indicato prima la presenza di farse verità in questa mozione. Secondo me le false verità sono quelle che spesso vengono proposte a Scuola ai nostri ragazzi, ragazzi che subiscono spesso dei veri e propri lavaggi del cervello ideologici, in cui vengono inculcate "verità" che non sono assolutamente oggettive e a cui si contrappongono altrettante verità che sono ad esse contrapposte e che magari sono più in linea con un modo di vedere dei genitori, quindi, credo che i genitori debbano essere liberi nella scelta, se accogliere certi tipi di iniziative che escono dal curriculum obbligatorio e quando in una proposta, come quella che è stata fatta in questa mozione, si chiede informazione e trasparenza, mi meraviglio che qualcuno si preoccupi, cioè io mi preoccupo quando non c'è l'informazione e trasparenza, cioè, questa mozione chiede informazione e trasparenza e tante volte, se questa viene chiesta vuol dire che spesso non è sufficiente o perlomeno ci sono delle mistificazioni, cioè, si parla di certe cose: affettività, educazione all'affettività, poi, magari, nell'educazione all'affettività si mettono dentro tante altre cose che eludono il vero titolo, il vero motivo dell'attività".

Quando si parlava di comunicazione mirata, il consigliere Stella non sa cosa sia, mi sembra chiaro che deve essere specificato esattamente cosa viene fatto, cosa viene detto, quali sono gli obiettivi e spesso questo non è così chiaro. Le ho viste delle lettere, circolari, dove si fanno le proposte all'educazione all'affettività e poi mi sono confrontato con quello che è stato detto davvero. Spesso ci sono delle divergenze tra quelli che erano i progetti presentati e quello che veniva detto effettivamente nelle classi.

Ho l'impressione che le cose vogliono essere fatte in modo, a volte, opaco perché è possibile che qualcuno non veda di buon occhio il fatto che qualcuno si preoccupi che gli studenti possano essere, in qualche modo, manipolati, piuttosto, per quelle che sono le attività facoltative c'è da chiedersi quali alternative la Scuola mette a disposizione per quegli studenti che decidono – loro o nel caso le loro famiglie – di non frequentare queste attività che, appunto, sono facoltative, però, per essere facoltative mi devi mettere anche a disposizione poi delle attività alternative perché se no il rischio è che qualcuno di questi ragazzi che decide, eventualmente, di non partecipare a queste attività, in qualche modo venga discriminato o mobbizzato, visto che si parla tanto di discriminazione, perché coloro che vengono considerati estranei, anche da parte di certi professori, possono essere visti in modo particolare. Ecco, quindi, la raccomandazione che voglio dare è che quando si parla di attività facoltative devono essere veramente facoltative e non facoltative solo sulla carta, perché in certe situazioni, diciamo così, ci possono essere dei condizionamenti che secondo me possono essere estremamente negativi, io, comunque, condivido quest'ordine del giorno, avendolo anche firmato, naturalmente, lo voterò convintamente".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Allora, sono state dette tante cose per cui ho cercato di prendere un po' di appunti per provare a seguire un ordine e fare un attimo di chiarezza su alcune questioni che sono state sollevate. Allora, innanzitutto vorrei dire al consigliere Stella che, in realtà, quest'interrogazione nasce come approfondimento su un'interrogazione che era stata presentata dal Partito Democratico, quindi, in realtà, non è che il Centro Destra, ogni tanto, così, si diverte a scrivere qualche interrogazione un po' così, qui era stata presentata un'interrogazione da parte del Partito Democratico, a cui è stata data risposta scritta e a seguito di quella – che poi, tra l'altro, è anche menzionata nel testo della mozione – si è ritenuto di proporre quest'approfondimento e una mozione a seguito, quindi, non è che certi argomenti li può trattare solo la Sinistra e il Centro Destra no, per cui, diciamo che a voi non piace il Centro Destra e, quindi, ci dite di tacere, ma non funziona proprio così. Questo è il primo punto.

Secondo punto. La questione del maggior approfondimento della terminologia "Comunicazione mirata" nasce da una constatazione concreta che, peraltro, ha dato origine a più note ministeriali, quindi, nel 2018, il 16 ottobre e il 20 novembre, sono uscite, in successione, due note ministeriali che invitavano proprio le istituzioni scolastiche a dare una pubblicità effettiva, in particolare al

Piano dell'offerta formativa, perché chiunque di noi abbia maneggiato un Piano dell'offerta formativa può rendersi perfettamente conto che il Piano dell'offerta formativa è diventato una specie di enciclopedia, perché siccome le scuole sono diventate dei proiettifici, in realtà, il Piano dell'offerta formativa è denso di questi progetti, spesso delineati in maniera superficiale, quindi, queste note ministeriali cosa hanno detto? Hanno invitato le istituzioni scolastiche a dare un'informazione vera del Piano dell'offerta formativa, altrimenti i genitori, quando iscrivono i figli a Scuola, cosa fanno? Aderiscono al Piano dell'offerta formativa senza nemmeno avere la possibilità di leggerlo perché è troppo complesso, quindi, gli istituti dovrebbero organizzare degli incontri per spiegare, in maniera semplice, il Piano dell'offerta formativa, questo non accade quasi mai, ma non perché le scuole siano carenti, semplicemente perché molto spesso anche i dirigenti scolastici si trovano avvinti da tutta questa carta burocratica che devono scrivere e non ce la fanno a fare tutto, per cui a, c'è quest'esigenza effettiva di maggiore conoscenza da parte dei genitori.

Tra l'altro, consideriamo un'altra cosa: per com'è strutturata la Scuola da noi, anzi, per come sono strutturati gli aiuti alle famiglie, la libertà di scelta educativa è una finzione, perché, in realtà come dovrebbe funzionare? Voglio iscrivere mio figlio al Liceo Classico, ho 10 scuole, tra cui posso scegliere, con 10 piani dell'offerta formativa diversa. Un Piano dell'offerta formativa contiene il "Via l'amore", mi piace il "Viva l'amore", iscrivo mio figlio nella Scuola dove c'è il "Viva l'amore".

Un Piano dell'offerta formativa contiene il Progetto Teen Star che ha all'altra ispirazione e un'altra modalità, iscrivo mio figlio nella Scuola dove il Piano dell'offerta formativa prevede il Teen Star, questa cosa qua, nel nostro sistema non funziona semplicemente perché il genitore non può scegliere, perché a Modena, se voglio iscrivere mio figlio al Liceo Classico ho un'opzione, quindi, qui già nasce di base l'errore che non permette l'esplicazione della libertà di scelta educativa dei genitori, quindi, a maggior ragione, il coinvolgimento della componente genitoriale è fondamentale, è basilare, è importantissimo e questi progetti, che vanno ad incidere sulla sfera intima e sulle scelte educative dei genitori, dovrebbero essere lasciati nella libertà di scelta educativa dei genitori e data la pluralità di scelta. Vengo all'ultimo punto – mi permetta, Presidente, un minuto in più, anche se avrei tantissime altre cose da dire, ma cerco di andare veloce – il Progetto "Viva l'amore", che io conosco benissimo, perché quando ero Presidente dell'Associazione Genitori a Modena ne abbiamo parlato, ho partecipato anche ad un tavolo regionale su questo tema, ha un problema, che ha un'impostazione fortemente ideologica che ha suscitato diverse problematiche tanto da portare ad un tavolo della Regione, tra l'altro, portato avanti da un Consigliere regionale del Partito Democratico, dove hanno partecipato tutte le associazioni dei genitori nella Scuola, ivi compreso il Coordinamento Genitori Democratici che ha una sensibilità più vicina a quella della Sinistra. È stato fatto addirittura un tavolo in regione su questo progetto, tavolo durante il quale è stato chiesto questo: la Regione finanzia il Progetto "Viva l'amore" perché il Progetto "Viva l'amore" è finanziato dalla Regione con quasi 500 mila euro all'anno, che paga la collettività, che vanno su questo Progetto.

La richiesta delle associazioni era stata: finanziamo un Progetto che ha una diversa ispirazione, che era il Teen Star, che adesso, nelle scuole modenese, viene portato da volontari che vanno dentro gratuitamente quando gli insegnanti e il Collegio Docenti ritengono che quel Progetto possa essere maggiormente idoneo per una determinata classe.

La risposta che è stata data dalla Regione è stata: "No, i soldi non ci sono, ci sono per un solo progetto, il Viva l'Amore". Allora, quando parlo di omologazione voluta dalla sinistra che governa questa Regione, questo è il senso dell'omologazione. Quello che si chiedeva non era di eliminare il "Viva l'Amore", era di farlo di pari passo, così è. Tutti i progetti sulla sessualità, che vengono finanziati dalla Regione Emilia Romagna, all'interno del percorso "Sapere e salute", hanno tutti una certa impostazione che comprende anche la fluidità di genere. Tutti i progetti hanno quest'impostazione. Allora, i genitori, come si diceva prima, si spaventano con lettere di genitori inviate da specifiche culture, ma, scusate, perché la vostra non è una specifica cultura? Cioè, se in un Progetto c'è scritto che posso scegliere se essere: bisessuale, transessuale, omosessuale,

transgender e bisex non è una cultura questa? Scusi consigliera Di Padova, questa non è una visione antropologica? Lasciatemi finire, scusatemi colleghi, anche dal Centro Destra. Non è questa una visione antropologica? È possibile avere un Progetto che ha una diversa visione antropologica rispetto a questa? Non si chiede niente altro che questo. La mozione chiede – ho replicato le cose che ho sentito dire dai colleghi Consiglieri – una maggiore trasparenza per permettere alle famiglie di essere rese consapevoli e partecipi veramente – cosa che ora non accade – dei contenuti che vengono trasmessi ai figli, di cui hanno la responsabilità educativa, che vuol dire un diritto dovere di educare i figli, quindi, devono essere i primi ad essere informati, in maniera completa, di quello che succede, in particolare in progetti che implicano l'ingresso in scelte educative precise delle famiglie, quindi, assolutamente il nostro Gruppo voterà a favore della mozione, avendola anche firmata in maniera assolutamente convinta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Allora, mi pare di capire che alla fine quest'ordine del giorno sia una specie di tranello che ci porta a parlare di una cosa specifica ponendosi un problema generale, perché altrimenti non ne capisco la finalità. È sbagliato, a mio avviso, il bersaglio, perché si chiede al Comune di fare delle cose che non sono di sua competenza.

Ho sentito delle affermazioni veramente molto molte pesanti rispetto alla Scuola. Si è parlato di mistificazione, del fatto che vengono presentati i progetti non modo e svolti in un altro, quindi, a questo punto, anche la richiesta di una migliore comunicazione forse non è esattamente l'intenzione di quello che si voleva dire.

Credo che il Comune intanto non abbia i ruoli che vengono chiesti, perché le Scuole hanno una loro autonomia – così è stato detto – e hanno degli organi partecipativi.

Poi, com'è stato anche già detto, che questi organi partecipativi non siano abbastanza efficaci, non riescano a portare dentro le scuole abbastanza i genitori o abbiano degli strumenti che non siano più al passo con i tempi o con le necessità o abbastanza sostenibili per i genitori che ne devono usufruire questo è un altro tipo di argomento, ma dire che non c'è la comunicazione delle attività extracurricolari secondo me questo è un altro tipo di argomento, ma dire che non c'è la comunicazione delle attività extracurricolari, secondo me, questa non è un'affermazione vera o, comunque, nel è completamente vera.

I genitori possono accedere a queste informazioni, il problema è che a volte non si presentano. Poi, vi chiederei anche un'altra cosa rispetto alle partecipazioni delle attività extracurricolari, e questa è una riflessione che faccio come una domanda aperta: se noi come genitori iniziamo a scegliere, in modo autonomo quale dei nostri figli partecipa e a che cosa, rischiamo poi di rompere le classi, nel senso che poi si creano delle differenze che i figli non capiscono e delle differenze che i figli non sostengono.

Forse dovremmo cercare di avere, dall'informazione che ci danno su queste attività extracurricolari, degli strumenti per poi intervenire all'interno delle nostre case e all'interno del dialogo che riusciamo ad avere con i nostri figli per riprendere i contenuti svolti, perché, altrimenti, qui, mi sembra proprio che sia un approccio educativo abbastanza diverso, cioè, se filtro prima tutto quello che mio figlio può sentire è un modello educativo che definirei protettivo, cioè, cerco di prevenirlo prima, da tutta una serie d'informazioni che, comunque, prenderà altrove, perché hanno questi aggeggi qua in mano e di tutto possono sapere, mentre invece io dovrei dargli gli strumenti per poter far nascere un senso critico e, a mia volta, come modello educativo critico, dare gli strumenti per filtrare le informazioni che arrivano.

È anche molto singolare che questa richiesta venga fatta solo per un argomento che è pur vero che tocca certe sfere della persona come l'affettività e la sessualità, ma ci sono tanti altri argomenti che toccano, poi, la vita dei nostri figli, soprattutto quando sono adolescenti, lo stesso problema potremmo averlo quando abbiamo quelle attività extracurricolari che parlano, per esempio, dell'uso e dell'abuso delle sostanze stupefacenti – non stupefacenti, scusate, psicoattive – e metto

nell'elenco di queste sostanze, come primo assoluto, l'alcol, anche questo è un bell'argomento, visto che, però, l'alcol è sulle nostre tavole in modo, credo, molto frequente e non vuol dire che sia per forza un problema. Quindi, secondo me, rispetto a questa mozione qua ci sono già tutte le cose che vengono chieste, ma vengono chieste al soggetto sbagliato. Forse bisognerà chiedere alle scuole di perfezionare questo tipo di comunicazione, o meglio, bisognerà fare un'attività culturale molto intensa per chiedere ai genitori che chiedano alle scuole come meglio sapere di queste informazioni e come meglio usare le informazioni che le scuole passano, in modo da poter, criticamente, poi affrontarle con i propri figli".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Baldini".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Allora, ringrazio tutti quelli che sono intervenuti in questo ricco dibattito, anche chi ha detto che la mia mozione è piena di false verità, non capisco neanche dal punto di vita filosofico che cosa voglia dire "false verità", comunque, a parte questo direi che la mozione è molto chiara nelle premesse e anche nel dispositivo. Il consigliere Reggiani dice: "Chiedo di fare al Comune cose che non può fare", ma io ho citato la risposta che è stata data dall'Assessora all'interrogazione presentata dal Partito Democratico dove l'Assessora precisa che il Comune di Modena promuove, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, l'USL e diverse associazioni, nelle scuole del territorio del Comune di Modena di ogni ordine e grado, determinati tipi di progetti all'interno dell'offerta formativa, tra cui "Viva l'Amore", quindi, non è che mi sia inventato, di punto in bianco, mi sia svegliato e abbiamo deciso di depositare questa mozione inventandoci cose che il Comune non fa, perché c'è la risposta scritta dell'Assessore in tal senso, per cui, direi che questa critica sia facilmente superabile.

Poi, secondo tipo di critica, di carattere più generale, del consigliere Bignardi, che dice: il personale è politico.

Direi proprio di no. Mi sembra che sia più una visione da stato etico. Credo che la sfera sessuale sia una sfera di tipo personale, poi, chiaramente, esistono determinate conoscenze che riguardano tutti, però, credo che, comunque, nel momento in cui si tratta di argomenti delicati, richiedere quello che chiede questa mozione, cioè una comunicazione mirata ai genitori – qui non mi si venga a dire che non si sa che cosa sia comunicazione mirata – e nel momento in cui si chiede semplicemente un qualsiasi formato, non credo che le scuole siano scavalcate, semplicemente, si dice nella mozione: "Pur nel rispetto dell'autonomia didattica di ogni singolo istituto", si chiedono una serie di cose, poi se l'Amministrazione le fa già queste cose noi chiediamo che perseveri, però, chiaramente, non vedo perché questa sia definita una mozione che vada, comunque, a chiedere cose, diciamo, assolutamente impensabili, che si richiede la massima trasparenza, una comunicazione mirata sia diretta verso i genitori oltre che ai dirigenti scolastici. Questo è il primo punto. Poi, il secondo punto, una serie di richieste che riguardano soprattutto il punto principale che, a nostro avviso e nella nostra visione, diciamo, che ritengo forse un po' più liberale di quella che ho sentito stasera dai banchi della Maggioranza, riteniamo che l'educazione, come lo stesso, tra l'altro, ho citato una nota del Ministero dell'Istruzione, non è che ho citato altro, dice, appunto, che vi deve essere il consenso delle famiglie, questa è una nota del Ministero dell'Istruzione. Pertanto, francamente, le critiche non le comprendo sia sotto il profilo filosofico, generale e culturale sia sotto il profilo concreto nel momento in cui si dice che questa è una mozione che chiede cose che l'Amministrazione comunale non può fare, quando è la stessa Amministrazione comunale che dice che promuove questi tipi di progetti. Ovviamente, essendo il primo firmatario voterò a favore, perché se no sarebbe un po' contraddittorio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Il Partito Democratico, come forse si è intuito, voterà contro questa mozione, per diversi motivi, alcuni sono anche stati detti e sarò, forse,

ripetitivo: caro Baldini hai fatto un ottimo ordine del giorno soprattutto nelle premesse, anzi, nelle premesse, nel senso che, mi permetto di dire, hai fatto una ricerca veramente puntigliosa e corretta, quello che hai riportato sono riferimenti normativi che ci stanno. Il mio problema, e credo anche del mio Gruppo, è su quello che legittimamente chiedete di fare all'Amministrazione.

Crediamo che quello che viene chiesto non sia condivisibile, non possiamo, se anche il Progetto è sostenuto direttamente o indirettamente dal Comune, ciò non toglie che il Progetto, in quanto tale, qualsiasi sia il titolo, debba entrare nella Scuola, se e solo se entra nella Scuola, con i canali sui quali dopo ci ritorniamo, entra e arriva ai nostri ragazzi.

Allora, nel momento che entra nella Scuola c'è un percorso democratico molto chiaro che prevede gli istituti di partecipazione, gli istituti collegiali, normati e che va rispettato, cioè, il fatto che un Progetto abbia il timbro del Comune non di per sé si attuerà nella Scuola X, se lo farà è perché la Scuola X ha valutato di farlo proprio, deliberandolo attraverso gli istituti di partecipazione di cui i genitori sono la metà, fanno parte per la metà di questi istituti, liberalmente e democraticamente eletti, le cui scelte vanno rispettate, perché noi crediamo in due principi fondamentali, non perché non ci crediate voi, parlo in positivo, che sono: la libertà d'insegnamento, stabilità dall'articolo 33 della Costituzione e da numerose pronunce, che non è il caso di ricordare, in cui lasciamo l'autonomia d'insegnamento, agli insegnanti di elaborare progetti, anche attività extracurricolari e il secondo principio è l'autonomia scolastica. Ne aggiungo un terzo che è quello del rispetto degli organismi di partecipazione delle scuole dagli anni Settanta, che ancora esistono. Su questi 3 principi il Comune non ha, a mio parere, nessun titolo, per verificare, se anche i progetti che a lui piacciono, sostiene, ideologici e politici, vengono, in qualche modo, attuati, non ha nessun titolo, perché sconfiniamo, a mio parere, nell'autonomia giuridica e politica della Scuola, oltre che a mettere il becco su scelte di organi eletti, oltre anche sull'autonomia d'insegnamento. Sono genitore di due figli adolescenti, il cognome è noto, fanno il Selmi e il Liceo Signorino. Come genitore interessato abbastanza anche a questo profilo ho questi canali, non so se sono un privilegiato o un fortunato, questi canali, uno, vado nel sito come tutti e vado sul Pof, è vero, è un certo impegno, m'impegno di più, cerco "Progetti specifici legati alla sessualità e all'affettività", se vado sul Selmi, tanto non faccio nomi, ci sono tutti gli elenchi dei progetti con i titoli, con anche affettività a seconda delle classi e a seconda dell'età e c'è la differenza, ma c'è di più, sono genitore che ha eletto un rappresentante di classe, questi miei due rappresentanti sono molto bravi, si vede, mi informano dei progetti, ma ulteriormente c'è una chat di classe dove anche queste cose vengono dette, ma basterebbero le prime due, perché queste, forse, vanno oltre il normale (*omissis*).

In questo contesto come possiamo legittimamente dire: voglio sapere come stai facendo? Stiamo andando in un campo che non è il nostro, non è corretto, a mio parere.

La seconda richiesta. Come possiamo verificare quanto e bene stanno facendo le scuole? Lo farà? Si prenderà la responsabilità il dirigente scolastico se e quando vuole attuare questi Pof, se e quando vuole metterli in pubblicità. Non è corretto che il Comune vada, poi, ci fermiamo qui, tutto il sottopensiero o dove uno vuole arrivare non m'interessa, cioè m'interessa, però, mi fermo qui. Dobbiamo, giuridicamente e politicamente rispettare l'autonomia degli insegnanti, l'autonomia delle scuole e il lavoro dei genitori, cioè, noi, che potremmo essere: noi, i nostri colleghi, amici e parenti, quando vagliano, deliberano e approvano dei progetti anche extracurricolari, punto, dopodiché, se questo è ci dobbiamo attenere, poi, possiamo avere dei ritorni su come stanno andando questi progetti e quanto altro. Sconfinare in quello che tu, come primo firmatario, chiedi, non solo non è corretto, aprirebbe scenari che, secondo, me, non sono veramente auspicabili, perché si va a toccare corde, tasti e autonomie che è bene lasciare a chi ha la responsabilità educativa nelle scuole che ha già coinvolto e deve – con la maiuscola – coinvolgere anche i genitori, dalla genesi all'attuazione al controllo dei singoli progetti che ogni Scuola vuole autonomamente portare avanti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Venturelli".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente. Diversi miei colleghi hanno già detto cose che avrei detto anch'io, quindi, vado veloce. Insomma, penso che non solo alcuni pezzi del dispositivo siano, per il Partito Democratico, condivisibili, ma anche alcuni pezzi delle premesse. Penso che in questo Paese l'educazione sessuale e all'affettività non dovrebbe essere vista con preoccupazione, come un affare di famiglia, innanzitutto perché è vero, il personale è politico, anche perché non tutte le famiglie nello gli strumenti per fare una vera e propria educazione sessuale, una buona educazione sessuale ai propri figli, è proprio per questo che, invece, servono anche persone esperte che lo possano fare ed è importante anche perché, oggi più che mai, il rapporto anche tra il corpo e gli adolescenti è sempre più complesso in cui, anche e soprattutto, dopo 2 anni di Covid, dove le relazioni affettive, personali e familiari sono sempre più difficili. Penso che, quando trattiamo questi temi, sia utile anche dare qualche numero, cioè di che cosa stiamo parlando.

Il nostro Paese è l'ultimo in Europa per l'uso dei contraccettivi ormonali per donne, lo utilizzano solo per il 16 per cento delle ragazze sotto i 25 anni, il 42 cento non utilizza alcun contraccettivo, né ormonale né di barriera e, infatti, nel nostro Paese, aumentano, ogni anno, di + 400 per cento i casi di sifilide, aumentano le infezioni da HIV, raddoppia, tra le giovanissime, la clamidia. Penso che questo Paese abbia bisogno come il pane di una buona educazione sessuale, oltre che di una maggiore e più facile accessibilità alla contraccezione, ed io sono molto contenta di vivere in una Regione come l'Emilia Romagna che è stata capofila nell'accesso gratuito alla contraccezione per ragazze e ragazzi ed io vorrei che in tutto il Paese, non solo in Emilia Romagna, non solo perché sono fortunatamente nata in questa Regione, vorrei che tutte le ragazze e i ragazzi avessero le medesime possibilità.

In questo ordine del giorno si parla di ideologico, ho sentito anche il consigliere Bertoldi parlare di ideologia. Penso che con questi di ideologico ci sia solo l'atteggiamento di questa Destra che come sempre, contrasta, osteggia e disattende qualsiasi cosa che riguardi l'informazione, la libertà delle persone, un'informazione sull'educazione sessuale, perché, vedete, i paesi, come ad esempio, i Paesi Bassi, in cui si fa una buona educazione sessuale sin dalle elementari, sono i paesi, guarda caso, dove questi casi di malattie sono naturalmente inferiori, ma visto che ne abbiamo parlato molto spesso in questo Consiglio comunale, sono anche i Paesi in cui c'è il minor numero di gravidanze indesiderate, quindi, dobbiamo anche tener conto di questi punti.

Oltre a questo penso che in quest'ordine del giorno, nel dispositivo lo diceva bene il mio capogruppo Carpentieri, ci sia un attacco non tanto surrettizio a quella che è la libertà d'insegnamento nelle Scuole e all'autonomia scolastica, perché non tiene in considerazione che i Ptof (Piani Triennali dell'Offerta Formativa), sono già pubblici, sono già trasparenti e non tiene in considerazione che l'adesione a questi progetti è già facoltativa e non è obbligatoria, quindi, mi chiedo questa Destra che fiducia abbia nei confronti della collaborazione che già c'è tra insegnanti e famiglie e che fiducia abbia negli organi collegiali presenti nelle Scuole che sono, peraltro, democraticamente eletti.

Penso che la politica non debba entrare dentro l'autonomia scolastica e che, anzi, debba essere difesa con le unghie e con i denti, ma soprattutto che su questi temi, sono molto d'accordo, non ci dovrebbe essere per niente un approccio ideologico. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Però, Presidente, ridicoli in malafede mi pare un po' eccessivo".

Il PRESIDENTE: "Vi invito a moderare i termini".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Giusto qualche considerazione: non saranno false verità quelle contenute in quest'ordine del giorno, non solleviamo questioni, diciamo così, di ermeneutica, ma false notizie sì, per citare non un filosofo, ma uno storico Marc Bloch. In quest'ordine del giorno ne sono contenute e di diversi, palesi e celate surrettizie, all'interno di

alcuni passaggi. Cosa dice quest'ordine del giorno? Quello che, poi, è venuto fuori nel dibattito, che non si poteva scrivere nero su bianco, ma che poi si può dire perché le parole dette hanno un altro valore, evidentemente, rispetto alle parole scritte.

L'idea che esista uno stato etico, l'idea che esistano dei corsi di educazione sessuale me indottrinino gli alunni e le alunne, l'idea che ci siano insegnanti, è un altro grande classico, questo, ormai, passa, credevo fosse superato dal fatto che vi assicuro che la Scuola è molto cambiata, invece no, gli insegnanti che indottrinano gli alunni, evidentemente anche sottovalutando i ragazzi che frequentano le scuole che sono ben lontani dal farsi indottrinare da qualche insegnante, per fortuna. Qui si scambia la libertà educativa con la manipolazione di verità riconosciuta dalla scienza".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera DI PADOVA: "Niente, vuole negarsi anche questa possibilità".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Per favore, avete chiesto silenzio prima, di non essere disturbati, almeno per reciprocità e coerenza".

La consigliera DI PADOVA: "Che l'omosessualità non sia una malattia, che esistano ragazzi che possano essere attratti, sessualmente, da altri ragazzi o ragazze che possano essere attratte da altre ragazze o ragazzi che fanno fatica a riconoscere una propria identità sessuale, che serve la contraccuzione di barriera per proteggersi dalle malattie sessualmente trasmissibili, che serve la contraccuzione ormonale o esistono le contraccezioni per proteggersi da gravidanze indesiderate, non sono manipolazione ideologica, sono verità riconosciute da studi scientifici, dalla comunità scientifica, per cui, non ci potrà essere nessun corso sessuale al mondo che potrà dire nelle Scuole quello che volete che si dica. Uno può, perché siamo liberali, liberamente non riconoscersi in queste verità riconosciute dalla scienza, non può, tuttavia, pretendere tuttavia che esse abbiano – Il Radio Bertoldi è tornato anche oggi – cittadinanza nella Scuola perché, altrimenti si confonde la libertà educativa con – per tornare alla filosofia – la notte in cui tutte le vacche sono nere.

Allora, che cosa dovremmo includere nell'offerta formativa in nome di questa presunta libertà educativa, la libertà educativa che è una cosa sacrosanta è tutta un'altra cosa, dovremmo includere il crezionismo, dovremmo includere il terrapiattismo, dovremmo includere qualunque velleità sostenuta da chi non si riconosce nelle verità scientifiche, evidentemente [...]"

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini".

La consigliera DI PADOVA: "Evidentemente, certe idee non possono trovare cittadinanza nella Scuola pubblica.

Ancora più aberrante l'idea a cui si è accennato poc'anzi [...]

Oh che fatica oggi! Mamma mia. Radio Bertoldi è diventata Radio Centro Destra".

Il PRESIDENTE: "Scusate, interrompendo sempre state stravolgendo il senso della consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Ancora più aberrante l'idea a cui si è fatto riferimento poc'anzi, dell'idea del mercato della Scuola. Scelgo la Scuola in base a che tipo di corso all'educazione sessuale mi offre, quindi, non so, scrivo che devono esserci 10 licei in città, il liceo con una

sensibilità più cattolica, il liceo con una sensibilità, il liceo non so, che ha lo *spy gender*, il liceo in cui succedono non si sa bene che altre cose.

Ecco, tutto questo, ovviamente, non può che trovarci dalla parte opposta della barricata, perché crediamo fermamente che la Scuola pubblica sia una. Esistono le scuole private, si può liberamente iscrivere i propri figli a delle scuole private, non si può pretendere di trasformare la Scuola pubblica in qualcosa che la Scuola pubblica non può essere per sua natura, ovvero: gratuita, libera e democratica, è certamente un luogo in cui devono trovare cittadinanza corsi che si riconoscono nell'alveo delle verità riconosciute dalla comunità scientifica, per cui, sì, non vediamo l'ora che l'Italia esca dal fanalino di coda da cui era legata per l'arretratezza nell'insegnamento dell'educazione sessuale, anche se a Modena, evidentemente, le cose vanno diversamente, ma non in tutti i territori di questo Paese si ha la fortuna di avere i consultori, i comuni e istituzioni locali sensibili e sensibilizzate su questo tema.

Quindi, sì, è un tema cruciale e noi crediamo fermamente che, invece, l'educazione sessuale debba essere resa, debba essere una materia di studio all'interno dei piani dell'offerta formativa, questo noi crediamo fermamente che debba diventare una materia di studio obbligatoria per tutti gli studenti e per tutte le studentesse. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliera Carriero".

La consigliera CARRIERO: "Grazie per la parola. Buonasera a tutti. In realtà non avevo in progetto d'intervenire, però, quello che ho ascoltato questa sera mi ha proprio quasi obbligata all'intervento. L'attacco che è stato appena fatto alla consigliera Di Padova dove non c'è scienza che parli di quest'argomento, non può non essere osteggiato, perché l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che non è proprio un soggetto non riconosciuto della Sanità mondiale, cosa annovera? Dice, in un rapporto del 2016 ha evidenziato che a seguito dell'educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità si sono determinati due tipi di risultati all'interno dell'ambito scolastico, quindi, della crescita dei ragazzi che possono usufruire anche di questo tipo di educazione. Tra i risultati vengono annoverati: la riduzione delle gravidanze adolescenziali e degli aborti, la diminuzione delle infezioni sessualmente trasmissibili tra giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, la diminuzione delle infezioni da HIV tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, la diminuzione degli abusi sessuali, la diminuzione dell'omofobia, la consapevolezza dei diritti umani, il rispetto, l'accettazione, la tolleranza, l'empatia, una maggiore consapevolezza della parità di genere, una maggiore fiducia e autostima, più spiccate abilità nell'uso del contraccettivo, maggiore solidarietà, maggiore pensiero critico, più aumentate consapevolezze rispetto al consenso, nel processo decisionale di assertività, innanzi ad un rapporto sessuale, maggiore comunicazione genitore-figlio, maggiore percezione rispetto al piacere sessuale e al rispetto reciproco nelle relazioni.

Credo che un elenco così importante, che copre sia l'ambito personale umano sia l'ambito sanitario, delle gravidanze non programmate o non desiderate, il problema delle infezioni del corpo dovute a rapporti non protetti, credo che quest'elenco che ho appena letto, che comprende tutte le ragioni per cui nelle scuole è necessario programmare anche delle lezioni riguardo alla sessualità, all'affettività, non può essere un argomento politico, è un argomento essenziale nell'educazione e nella crescita dei nostri ragazzi, quindi, non facciamo di quest'argomento una bandiera politica.

Sono mamma di 3 ragazzi e vi posso assicurare che nonostante l'ampia disponibilità al dialogo ci sono degli argomenti che ai ragazzi piace trattare in altri ambiti che non sono quelli familiari e l'ambito scolastico è il primo gradino che deve insegnare – e io sono del parere "fin dalle scuole elementari" – di che cosa stiamo parlando e di quali sono gli approcci corretti alla sessualità e all'affettività, sin da non determinare, nella crescita di questi ragazzi delle differenze, anche nell'approccio delle differenze di genere. Per me questo è fondamentale nella crescita dei nostri ragazzi. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il presente Ordine del giorno, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29
Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 18: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Aime, De Maio, Fasano ed il Sindaco Mazzarelli.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Se non fate mancare il numero legale, la faccio presentare. La parola a Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Stavamo valutando di rinviarla alla prossima volta".

Il PRESIDENTE: "Va bene. Ditemi se avete valutato".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Se la volete fare, per me è uguale, la richiesta era venuta dal PD. Facciamola".

**PROPOSTA N. 2396/2021 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIACOBAZZI
(FORZA ITALIA) E CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO:
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA VIDEOSORVEGLIANZA CENTRO STORICO**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di mozione 2396/2021: Mozione presentata dai Consiglieri Giacobazzi (Forza Italia) e Carpentieri (PD) aente per oggetto: Implementazione sistema videosorveglianza centro storico.

La mozione è stata depositata il 3 novembre scorso, il primo firmatario è il consigliere Giacobazzi. Consigliere, prego, per la presentazione".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Quella di questa sera è la seconda versione di una mozione che avevo presentato a luglio 2021, sullo stesso argomento, dati i tempi e nelle more della trattazione per arrivare ad oggi, è stata reintegrata ed è stata anche sottoscritta dal capogruppo del Partito Democratico e – direi – virtualmente anche dai Capigruppo dei Partiti del Centrodestra.

Implementazione sistema videosorveglianza centro storico.

Premesso che:

- quotidianamente, per ragion di lavoro o di tempo libero o di residenza, entrano ed escono dal centro storico di Modena centinaia di persone, che diventano addirittura qualche migliaio nei fine settimana, quando tale afflusso è costante fino a tarda sera, in particolare nel periodo estivo;
- la videosorveglianza rappresenta una delle principali azioni di sicurezza urbana per contrastare fenomeni delittuosi quali danneggiamenti, furti, risse, spaccio, eccetera;
- il fenomeno del disagio giovanile è una delle principali criticità da affrontare nel Piano delle sicurezze urbane con particolare riferimento al centro storico;
- attualmente il centro storico di Modena è provvisto di telecamere di sorveglianza, ma è importante continuare a implementare la dotazione tecnologica.

Considerata l'importanza, sia a scopo deterrente che investigativo, di un adeguato sistema di videosorveglianza nella zona indicata in narrativa.

Ricordato che

- il sistema di videosorveglianza cittadina ad ottobre 2022 è costituito da 376 telecamere di contesto (erano 355 nel 2021) e n. 30 telecamere di lettura targhe;
- secondo i dati di bilancio nel 2021 risulta essere stata impegnata una somma pari euro 626 mila 784,55 per la videosorveglianza;
- sempre secondo i dati di bilancio, nel 2022, risultano essere stata impegnata una somma pari a euro 851 mila 254,49 per la videosorveglianza.

Ricordato che in centro storico nel 2021 sono state installate 20 telecamere.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, il Consiglio Comunale di Modena impegna il Sindaco e la Giunta a

- verificare la mappatura aggiornata del sistema di videosorveglianza nel centro storico di Modena;
- continuare ad investire nella videosorveglianza in centro storico per implementare o ammodernare il sistema di videosorveglianza e lettura targhe".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Mi fa molto piacere che il Partito Democratico abbia firmato questa mozione perché se i colleghi Consiglieri ricordano, il nostro Gruppo, in sede di approvazione del Bilancio di previsione aveva presentato un emendamento che chiedeva di spostare risorse da una delle tante voci delle politiche giovanili, senza toccare quelle più rilevanti, c'erano varie voci che vanno a integrare il tema delle politiche giovanili, quindi, si chiedeva di spostare 24 mila euro da alcune voci che erano comunque residuali rispetto al grosso dei progetti per spostarli sulle telecamere di videosorveglianza. La motivazione dell'emendamento, la leggo, era questa: "La nostra città, negli ultimi due anni, ha visto un preoccupante incremento del fenomeno delle

cosiddette baby-gang che desta grande apprensione, si sono infatti verificati episodi di risse tra giovani adolescenti. Su questo preoccupante fenomeno occorre certamente intervenire con il ricorso a strumenti educativi e con la creazione di momenti e luoghi aggregativi, ma è anche necessario, in questa fase in cui gli episodi di rissa si verificano con sempre maggiore frequenza, intervenire per garantire la sicurezza dei giovani stessi e dei cittadini che vivono e operano nelle zone maggiormente interessate al fenomeno".

L'emendamento è stato respinto, ormai siamo abituati a questa modalità, poi il Partito Democratico firma una mozione in cui si chiede di investire nella videosorveglianza ulteriormente. A noi fa molto piacere e ovviamente siamo contenti di questa convergenza un po' tardiva, perché si poteva benissimo approvare il nostro emendamento in sede di Bilancio di previsione e la cosa forse si poteva fare anche prima e non a fine anno.

Ripeto, il contenuto della mozione, come diceva il collega Giacobazzi, ne avevamo parlato, lo condividiamo e siamo molto felici – ripeto ancora una volta – che anche il PD abbia aderito a quest'iniziativa che noi avevamo già proposto quasi un anno fa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Il Gruppo del Partito Democratico, che nella mia persona ha firmato l'ordine del giorno, voterà l'ordine del giorno che è abbastanza diverso dalla stesura originaria, che chiede quello che ha ben enunciato il mio collega Giacobazzi, che è un impegno politico. Altra cosa è quando si discute di una misura specifica, perché se metto da una parte, in sede di Bilancio, e indico dove toglierlo, potrei non essere d'accordo nella missione dove viene tolto. Teniamo distinti i piani, una cosa è avanti con le telecamere quando abbiamo i soldi, come possiamo e altra cosa è: non ci avete votato le telecamere perché le volevate togliere dalle Politiche Giovanili o non ricordo di preciso.

Grazie Rossini, per questa volta voteremo tutti insieme, ma con questo distinguo. Grazie Presidente".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente Mozione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Silingardi, Venturelli

Astenuti 2: i consiglieri Scarpa, Stella

Risultano assenti i consiglieri Aime, Bosi, Fasano, Franchini, Parisi, Prampolini, Trianni ed il Sindaco Muzzarelli.

La Seduta termina alle ore 19.20.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA